



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

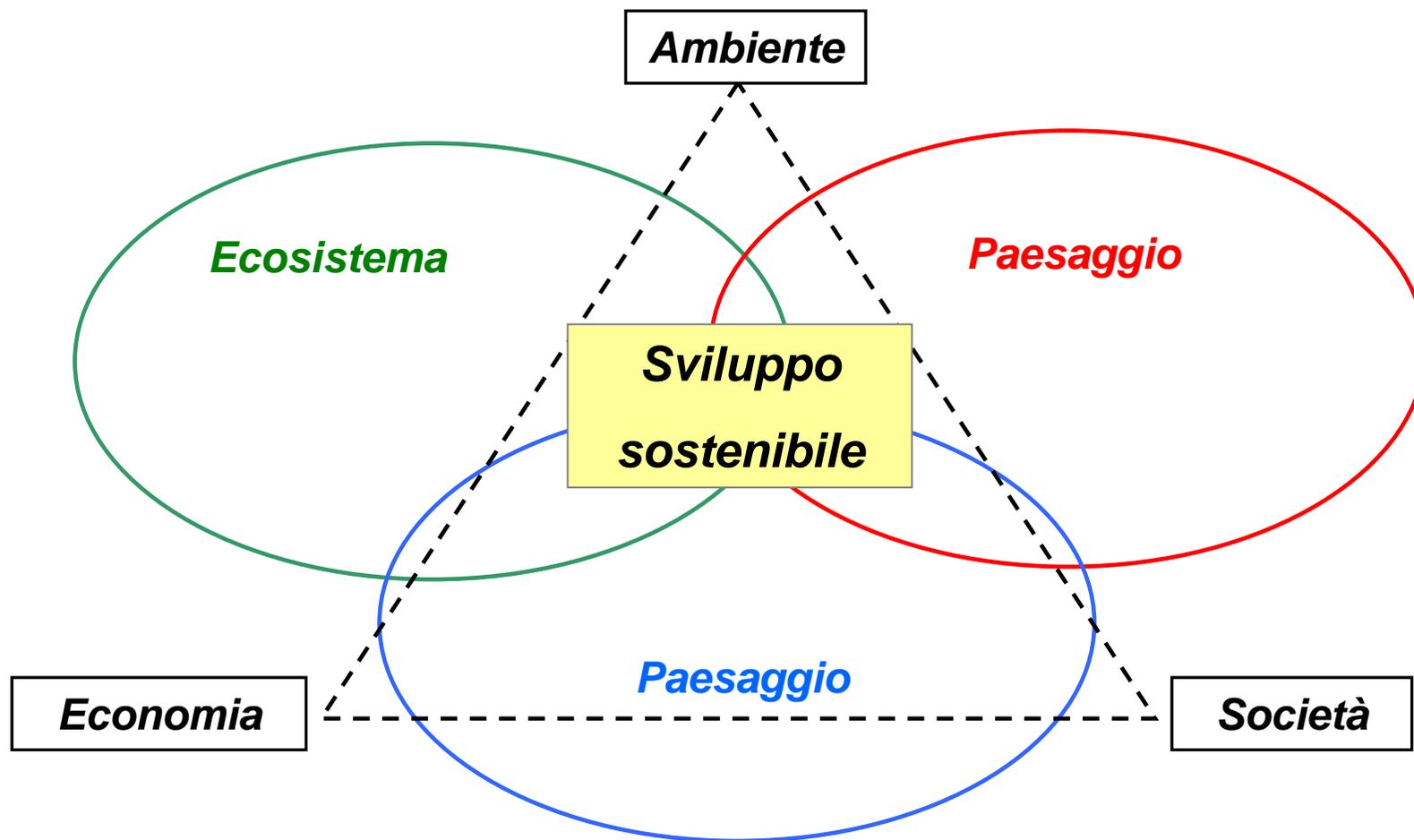
Prima conferenza di valutazione

Presentazione del Documento di Scoping



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

È un processo finalizzato all'integrazione delle considerazioni ambientali nelle fasi di Piani e Programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.





RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Direttiva 2001/42/CE
- D.Lgs 152/06 *“Norme in materia ambientale”, parte II, modificato e approvata con D.Lgs. 42008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”*
- L.R. 11 Marzo 2005, n.12 *“Legge per il Governo del Territorio”*
- D.G.R. 20Gennaio 2010 – N. 8/10971 *“Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4, l.r. 12/2005; d.c.r. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 16 Gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione dei nuovi modelli”*
- D.G.R 10 Novembre 2010 n.9/761
- Circolare n.692 DEL 14/12/2010 *“applicazione della VAS di P/P – VAS nel contesto comunale”*
- D.G.R. 29 Dicembre 2005 *“Modalità per la pianificazione comunale”*



A COSA SERVE LA VAS?

Scopo: attuare un processo pianificato basato su “approccio sostenibile” ovvero un approccio che si prefigga di non superare la “carryng capacity” del sistema senza rischi (*M. Wackernagl, W. Rees “L'impronta ecologica”, Edizioni Ambiente 2004*).

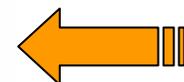
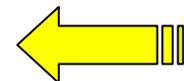
COME SI ATTUA?

Considerano:

- *le capacità delle risorse locali e l'individuazione di eventuali fattori di pressione, attraverso l'analisi della qualità dei diversi comparti ambientali (aria, acque superficiali e di falda, rumore, suolo...), la biodiversità e i possibili corridoi ecologici e l'ambiente urbano;*
- *le possibili esigenze del territorio in esame, attraverso l'analisi della mobilità automobilistica e non, dell'accessibilità (intesa come distanza percorribile a piedi nell'arco di 5-10 min.) a fermate di trasporto pubblico....;*
- *la partecipazione degli attori locali come coinvolgimento e fonte per definire le esigenze della collettività attraverso forum aperti alla collettività.*

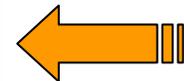


Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	

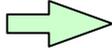
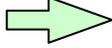
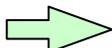
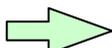
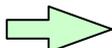




Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica





PROPONENTE		la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
AUTORITA' PROCEDENTE		la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;
AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS		autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi;
AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE		le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessate dagli effetti legati all'applicazione del piano o programma sull'ambiente;
PUBBLICO		una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998 ratificata con legge 16 marzo 2001, n. 108 e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE;

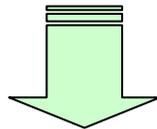


PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

Finalità

AVVIO del CONFRONTO tra

- *Proponente/Autorità procedente*
- *Autorità competente per la VAS*
- *Soggetti competenti in materia ambientale*
- *Enti territoriali interessati*
- *Pubblico*



*Raccolta informazioni – pareri –
osservazioni – proposte di modifica e
integrazioni*

Presentazione del

DOCUMENTO di SCOPING

- *Punti di attenzione ambientale prioritari da integrare nel piano*
- *Processo di valutazione nella struttura e nei contenuti che sarà sviluppato e descritto nel Rapporto Ambientale (R.A.).*



Presentazione del DOCUMENTO di SCOPING

- 1. Finalità del Documento di Piano*
- 2. L'ambito di influenza del Documento di Piano*
- 3. Soggetti interessati al percorso di valutazione ambientale*
- 4. Percorso metodologico*
- 5. Le basi informative utilizzate*
- 6. Le componenti ambientali*
- 7. La struttura del Rapporto Ambientale*
- 8. La definizione degli indicatori e il Monitoraggio*



FINALITA'

**Fornire un quadro di riferimento per la VAS e determinare
l'ambito di influenza del Documento di Piano (D.P.)**

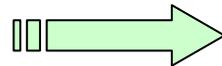
**Definire le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
(R.A.)**

**Verificare possibili interferenze con i Siti Rete Naturale 2000
(SIC/ZPS)**



AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

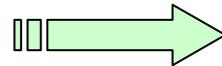
1. TERRITORIALE



Piani sovraordinati

Piani comuni dei territori circostanti

2. AMBIENTALE

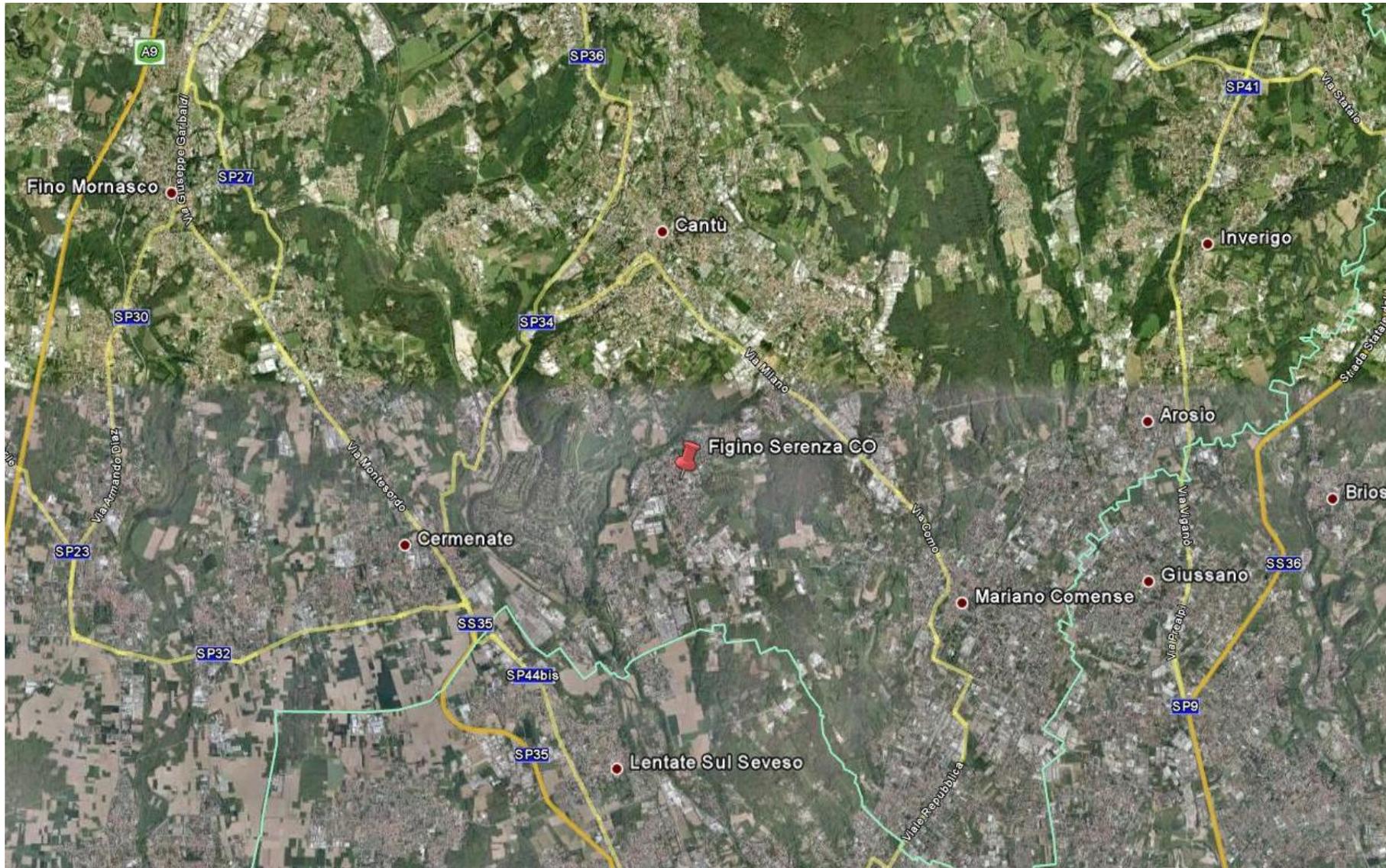


Caratteri ambientali e paesaggistici delle aree oggetto di pianificazione e limitrofe (ex. interferenze con la rete ecologica del PTCP), esplicitati nell'RA

Presenza di rilevanze paesaggistiche e interferenze con il DP e le previste aree di trasformazione



TERRITORIO



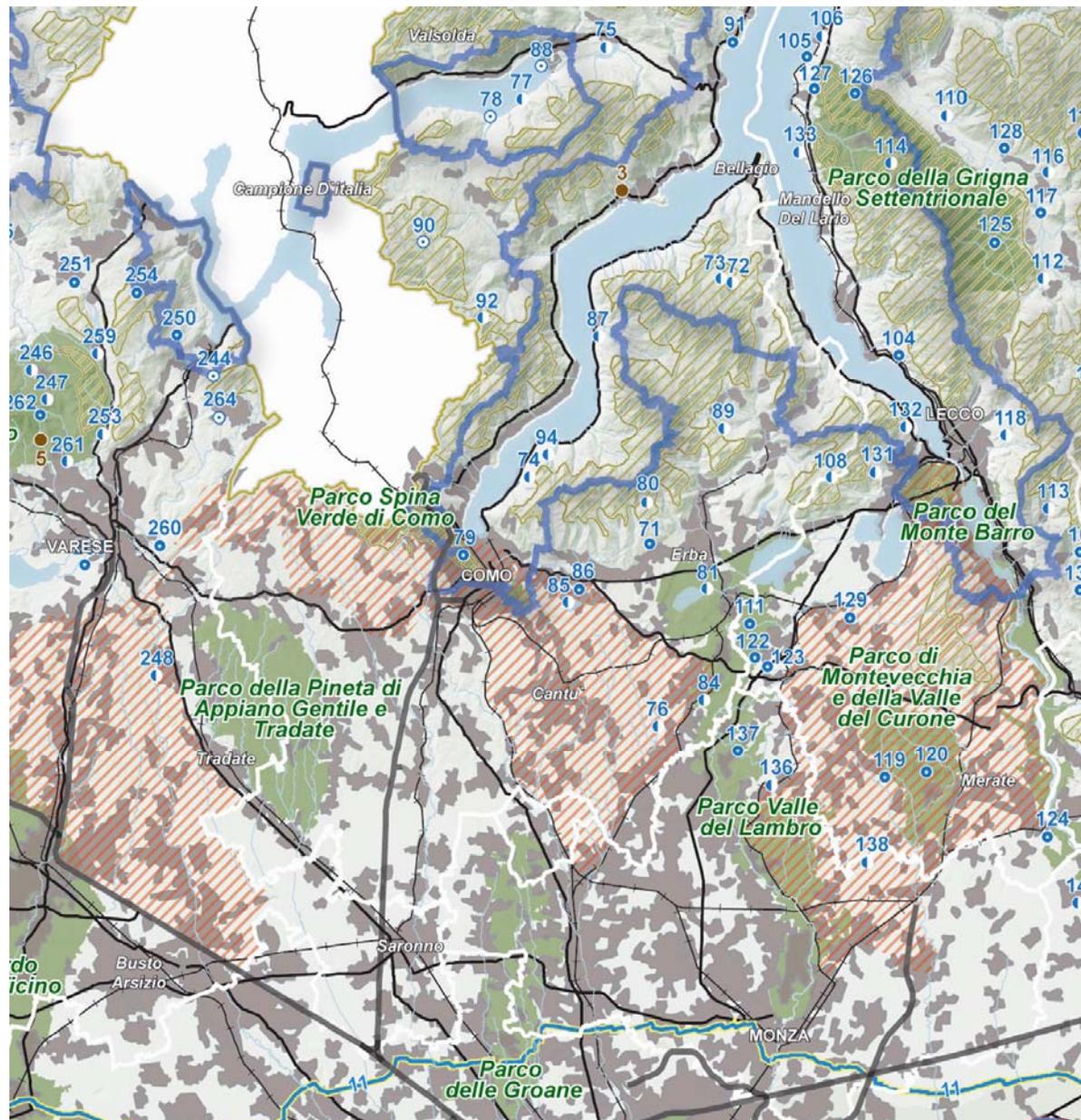


TERRITORIO





PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

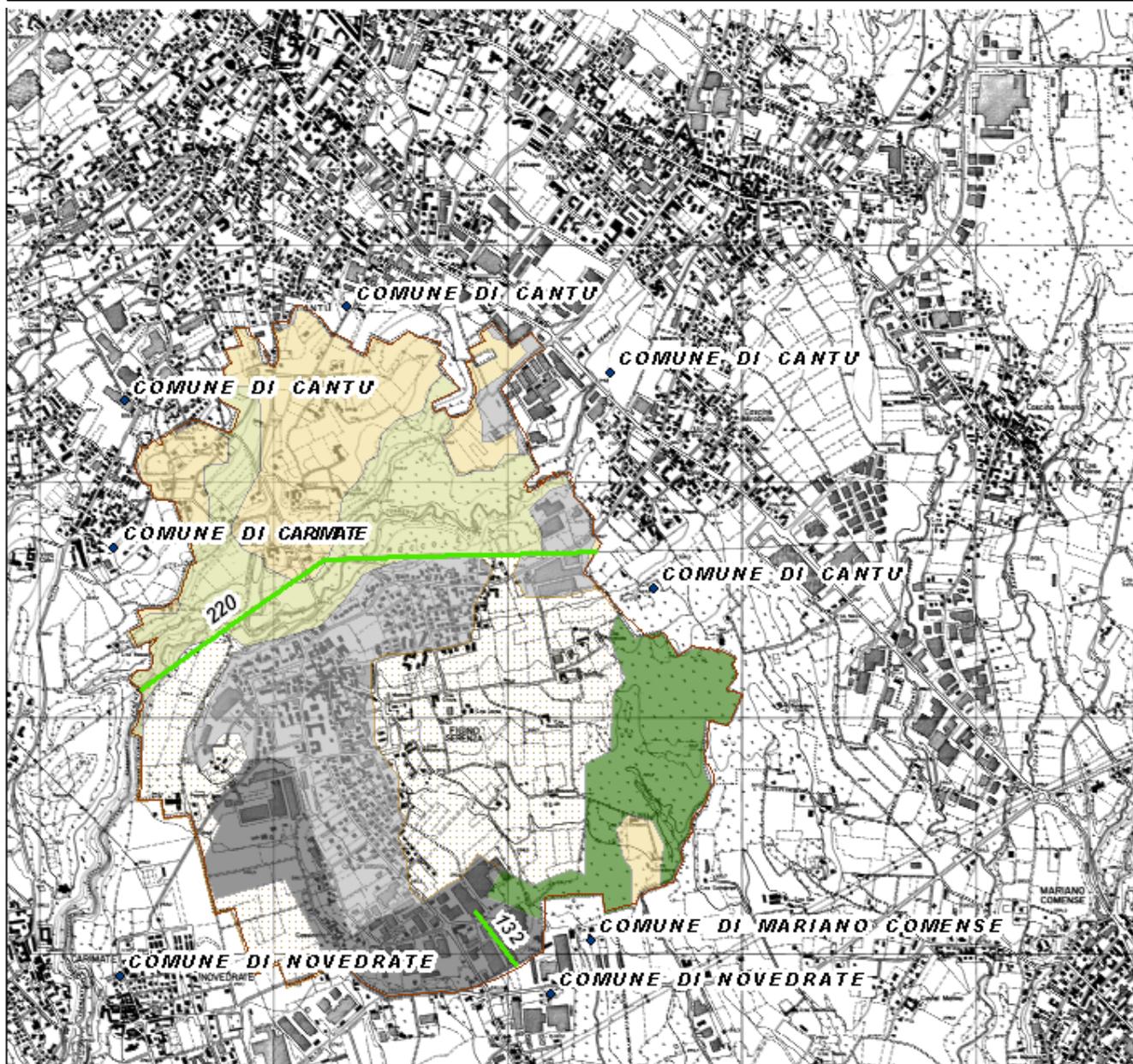
AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Fonte: PTR Regione Lombardia



Corine 2000



- ◆ Comuni_limitrofi
- CORINE 2000**
Livello 3
- Aree industriali o commerciali
 - Aree prev. occup. da colture agrarie, con spazi nat.
 - Boschi di conifere
 - Boschi misti
 - Semintavi in aree non irrigue
 - Tessuto urbano discontinuo

Fonte : Geoportale Regione Lombardia



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

PTCP Provincia Como

Il PTCP è il principale strumento di governo del territorio della Provincia di Como. Mira allo sviluppo sostenibile del territorio e alla tutela degli interessi sovracomunali secondo un modello di dialogo e di leale cooperazione con le amministrazioni locali e con le varie articolazioni della società, in coerente applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà e nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida degli strumenti di pianificazione territoriale regionale.

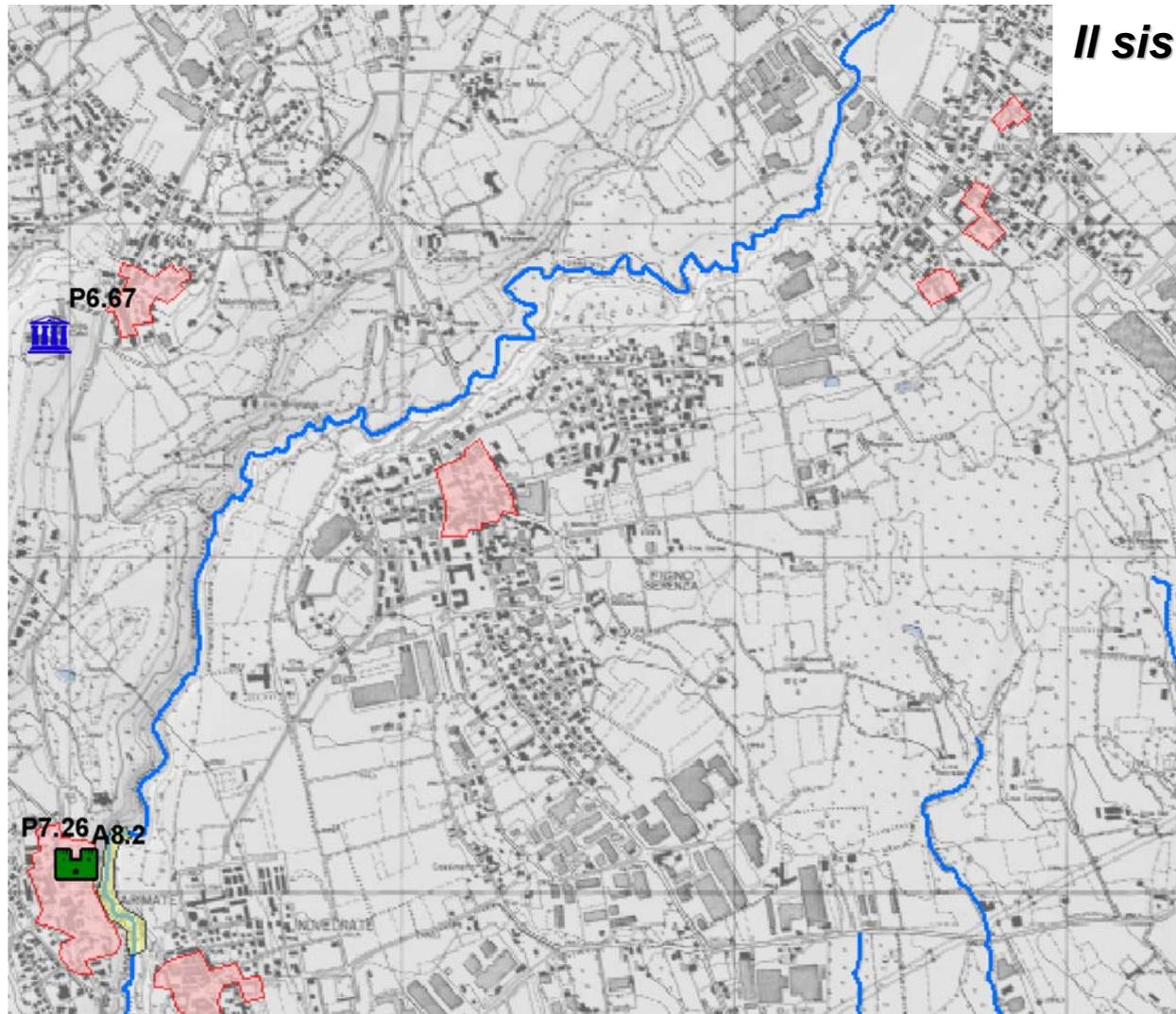


Obiettivi strategici del PTCP:

- l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
- la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione della biodiversità;
- la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo;
- la definizione dei Centri urbani aventi funzione di rilevanza sovracomunale;
- l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità;
- il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale;
- l'introduzione della perequazione territoriale;
- la costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana;



Beni culturali e paesaggisti



Il sistema paesitico-ambientale e storico-culturale

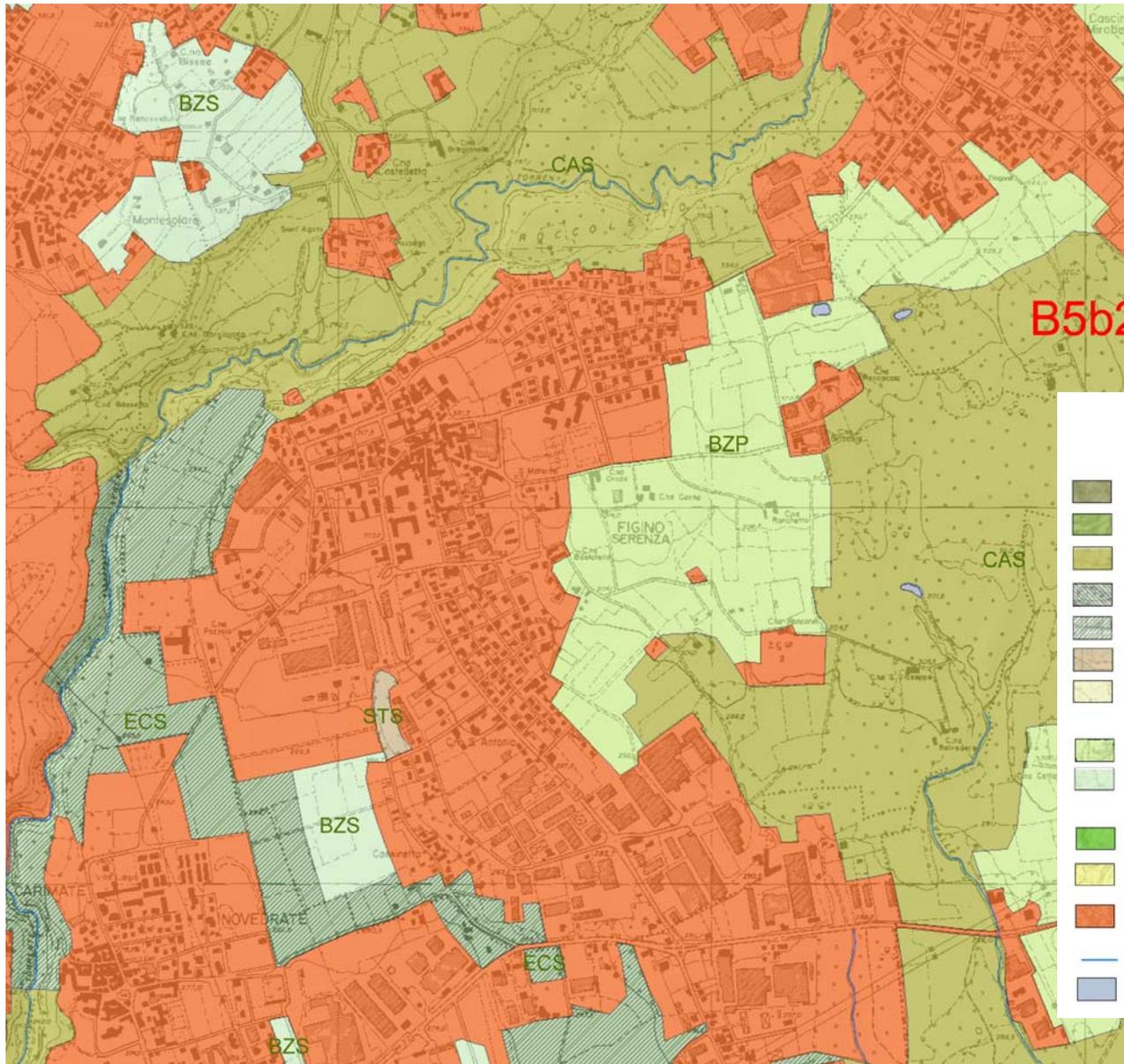
ELEMENTI STORICO-CULTURALI

-  Mulino
-  Chiesa, oratorio, santuario, abbazia
-  Villa, palazzo
-  Torre, castello, rudere
-  Altri monumenti (faro, fontana, ecc)
-  Centro storico

Fonte: PTCP Agosto 2009



La rete ecologica provinciale



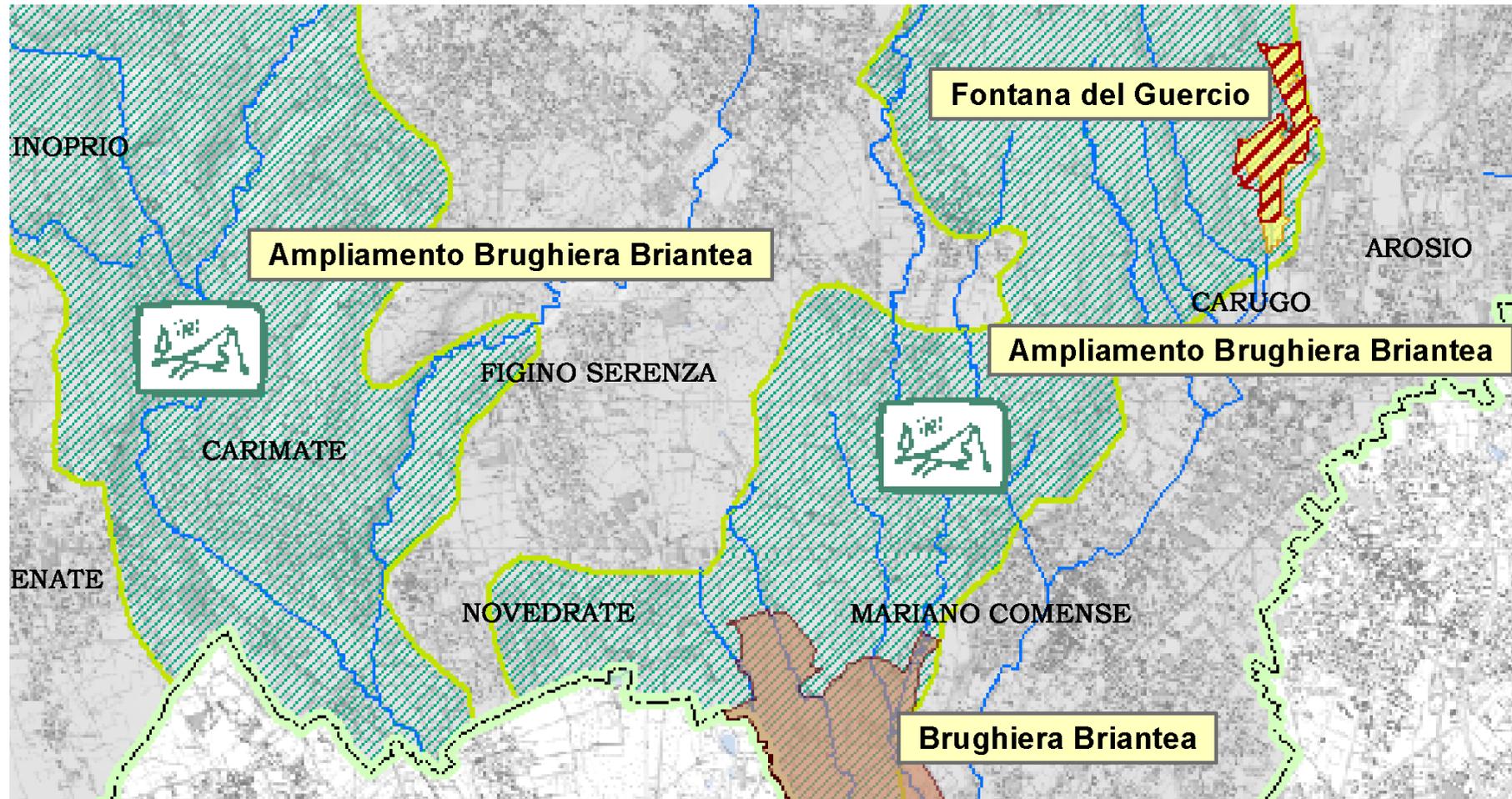
LEGENDA

	Ambiti a massima naturalità - MNA	} <i>Elementi costitutivi fondamentali</i>	
	Aree sorgenti di biodiversità di primo livello - CAP		
	Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello - CAS		
	Corridoi ecologici di primo livello - ECP		
	Corridoi ecologici di secondo livello - ECS		
	Stepping Stones - STS		
	Zone di riqualificazione ambientale - ZRA		
	Zone tampone di primo livello - BZP	} <i>Zone tampone</i>	
	Zone tampone di secondo livello - BZS		
	Parchi regionali	} <i>Aree protette (L.R. 86/83)</i>	
	Riserve naturali		
	Aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti		
	Fiumi		Fasce di permeabilità con i territori esterni
	Laghi		Principali barriere ecologiche in ambito montano e pedemontano

Fonte: PTCP Agosto 2009



Sistema delle aree protette



AREE PROTETTE IN VIA DI ISTITUZIONE

-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
-  Riserve Naturali

AREE PROTETTE ESISTENTI

-  Parchi Regionali (L.R. 86/1983; art. 16)
-  Riserve Naturali (L.R. 86/1983; art. 11)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (L.R. 86/1983; art. 34)



Monumenti naturali (L.R. 86/1983; art. 24)



Zone di Rilevanza Ambientale (L.R. 86/1983; art. 25)



Siti di Interesse Comunitario (Dir. 92/43/CEE)

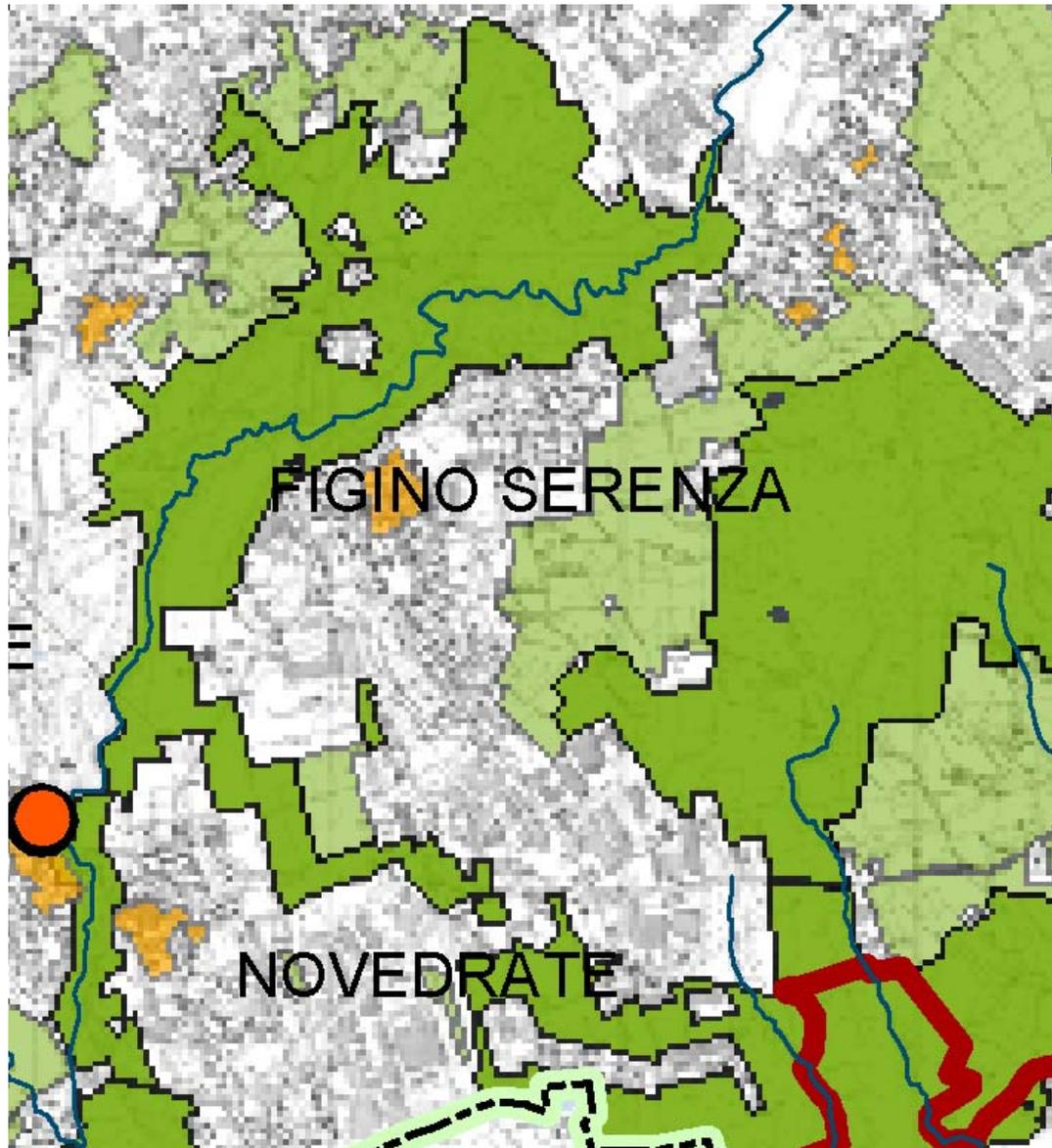


Zone a Protezione Speciale per l'avifauna (Dir. 79/409/CEE)

Fonte: PTCP Agosto
2009



Il sistema del verde



Elementi del paesaggio (Rif. Tav. A2)

- Centri storici
- Landmarks
- ⊕ Porti
- Percorsi di valenza paesaggistica

Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Rif. Tav. A9)

- Vincolo areale
- Vincolo puntuale

Aree vincolate ai sensi della L.R. 86/1983 (Rif. Tav. A3) e nelle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE

- Vincolo areale

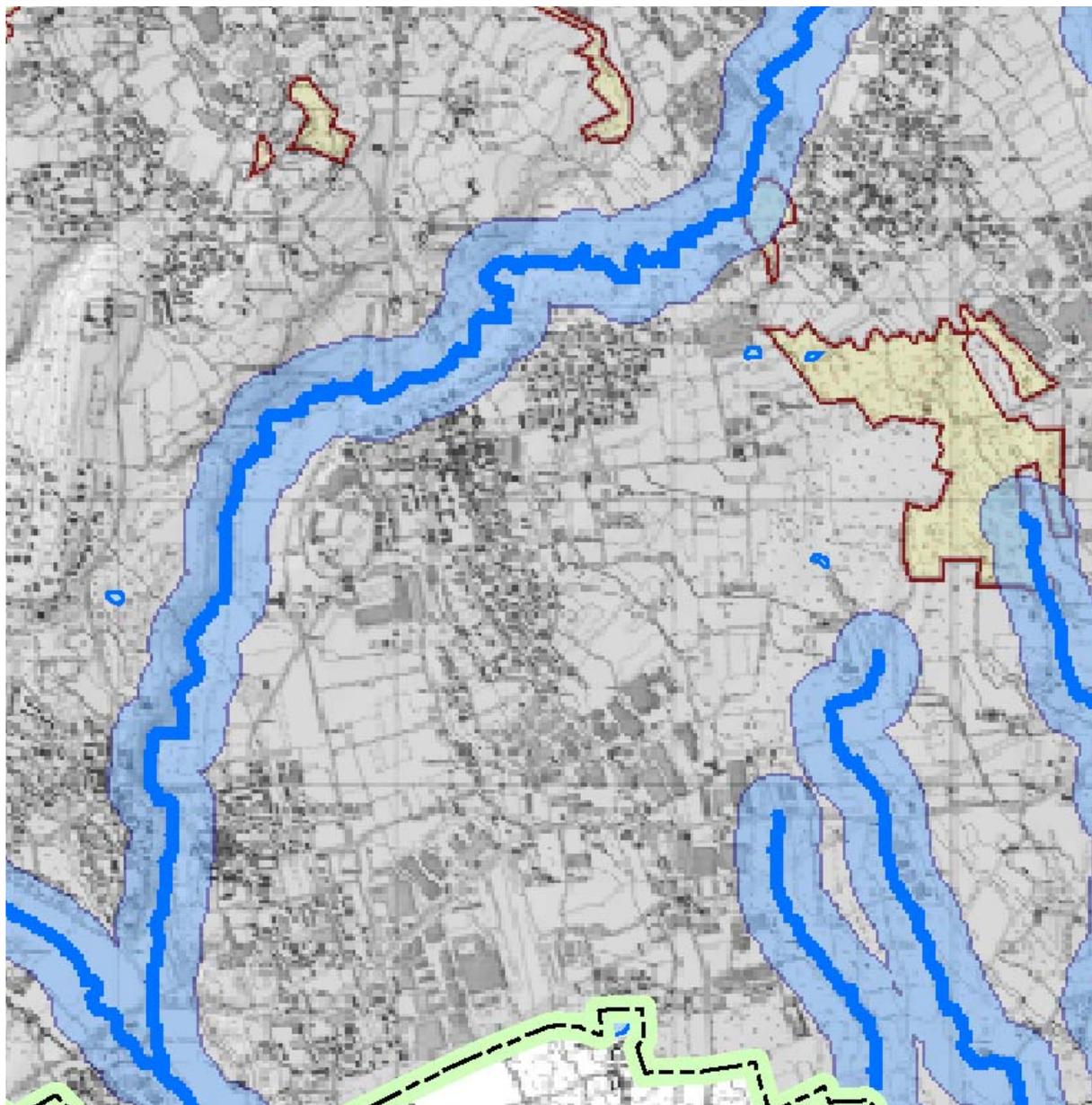
Rete Ecologica (Rif. Tav. A4)

- Elementi costitutivi fondamentali**
 - Ambiti a massima naturalità - MNA
 - Aree sorgenti di biodiversità di primo livello - CAP
 - Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello - CAS
 - Corridoi ecologici di primo livello - ECP
 - Corridoi ecologici di secondo livello - ECS
 - Stepping Stones - STS
 - Zone di riqualificazione ambientale - ZRA
 - Zone tampone**
 - Zone tampone di primo livello - BZP
 - Zone tampone di secondo livello - BZS
- } *Elementi costitutivi fondamentali*
- } *Zone tampone*

Fonte: PTCP Agosto 2009



Vincoli paesistico - ambientale

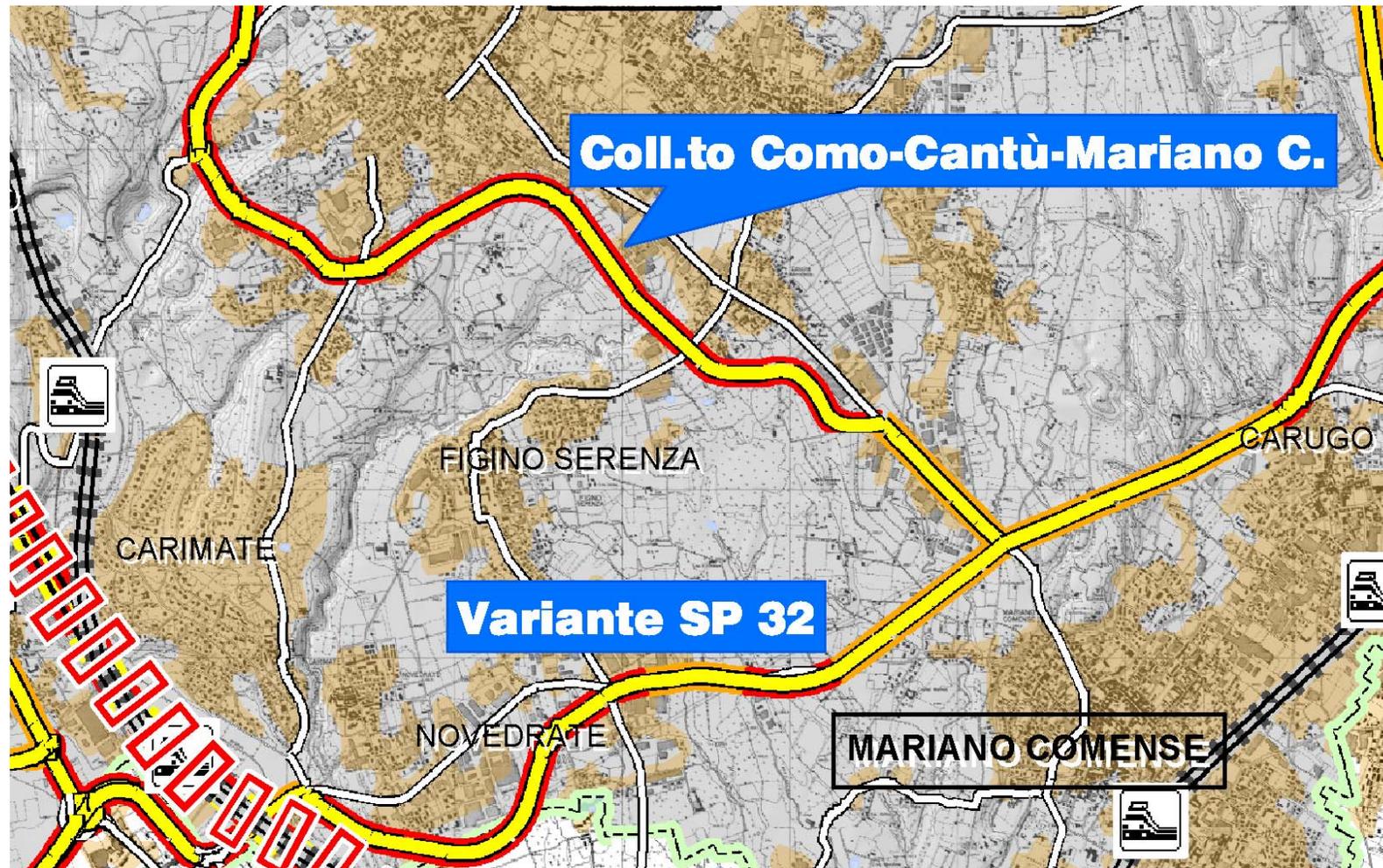


 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici

Fonte: PTCP Agosto 2009



Viabilità e sistema ferroviario



- | | |
|---------------------------------------|--|
| Autostrada e superstrade esistenti | Ferrovie esistenti |
| Strade principali in progetto | Aree urbanizzate esistenti e previste (P.R.G.) |
| Strade principali in riqualificazione | Confini Provinciali |
| Strade secondarie esistenti | Coll.ti CO-VA e Albese-S.S. 36 traccia da definire |

Fonte: PTCP Agosto
2009



A luglio 2010 risultano presenti nei comuni con cui Figino confina 3 aziende soggette a D. Lgs. 334/99 e s.m.i., in particolare 1 galvanica sul territorio comunale di Cantù e 2 sul territorio di Novedrate, 1 galvanica e 1 ditta che si occupa di polimeri (*fonte: RSA Arpa Lombardia 2009-2010*).

Tutte e 3 le aziende sono in art. 6, pertanto soggette a Notifica.

In particolare per le industrie presenti sul territorio di Novedrate si riporta uno stralcio dell'elaborato comunale associato al PGT

“Sul territorio comunale di Novedrate risultano presenti n. 2 aziende “a rischio di incidente rilevante”, pertanto soggette alla predisposizione di Rapporto di sicurezza ai sensi del D.lgs. n. 25 del 2 febbraio 2002:[.....]

Entrambe le aziende sono quindi tenute all’obbligo della notifica ai sensi del suddetto decreto legislativo.

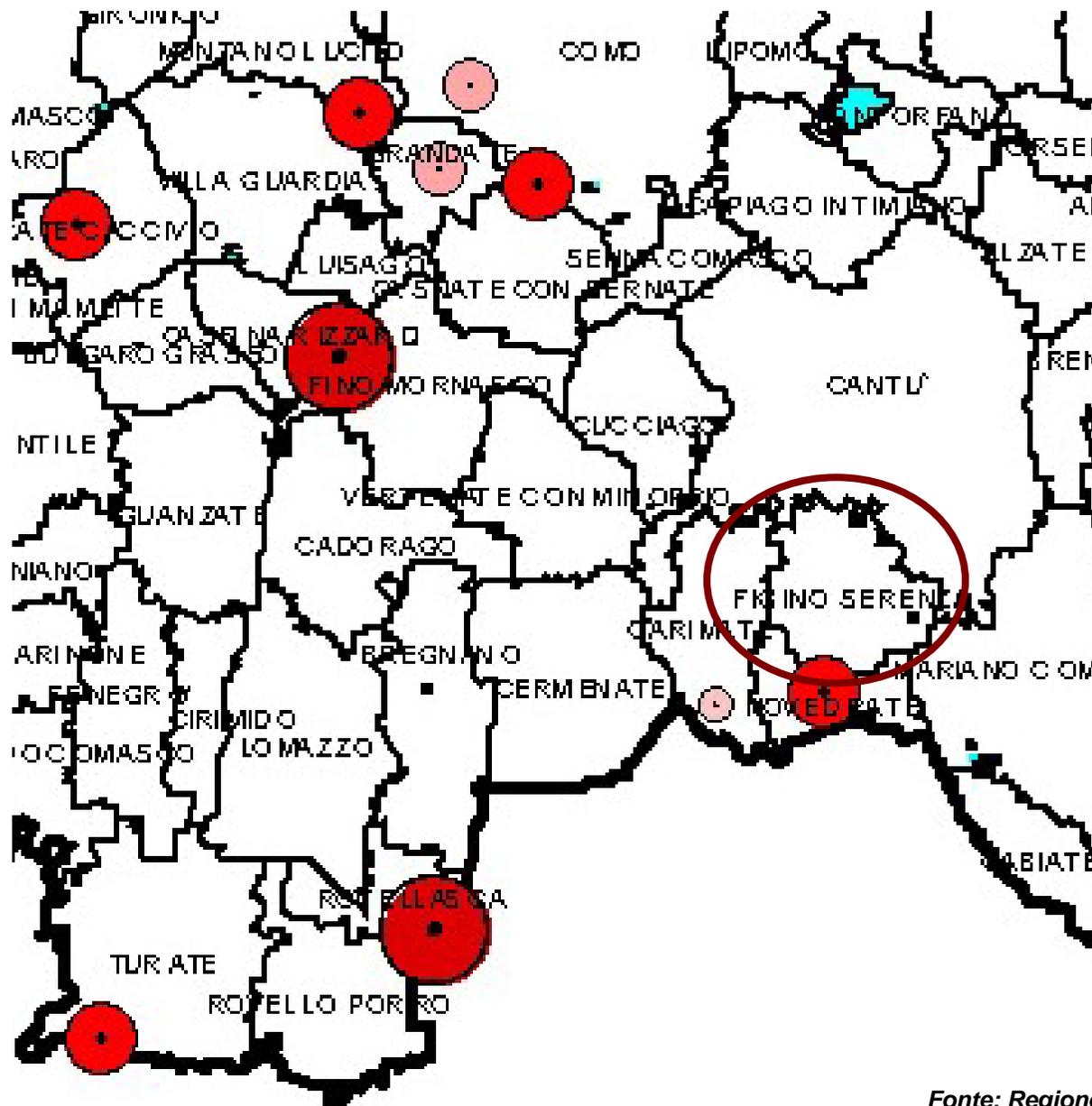
Dall’analisi dei documenti di valutazione dei rischi in ns. possesso, acquisiti presso la sede comunale, risulta che nel primo caso gli effetti di un eventuale incidente rilevante possono produrre ricadute sull’ambiente e sugli spazi esterni allo stabilimento, sebbene solo in una piccola area destinata alla viabilità; viceversa nel secondo caso tali effetti (cfr. scheda 9 dell’aggiornamento “Scheda di informazione sui rischi...”) risultano contenuti nell’area interna all’azienda.”

Mentre non è stato attualmente possibile reperire informazioni per la ditta di Cantù.

Fonte: Comune di Novedrate – RIR – agg. 11-2006



Stabilimenti a rischio di incidente rilevante



LEGENDA

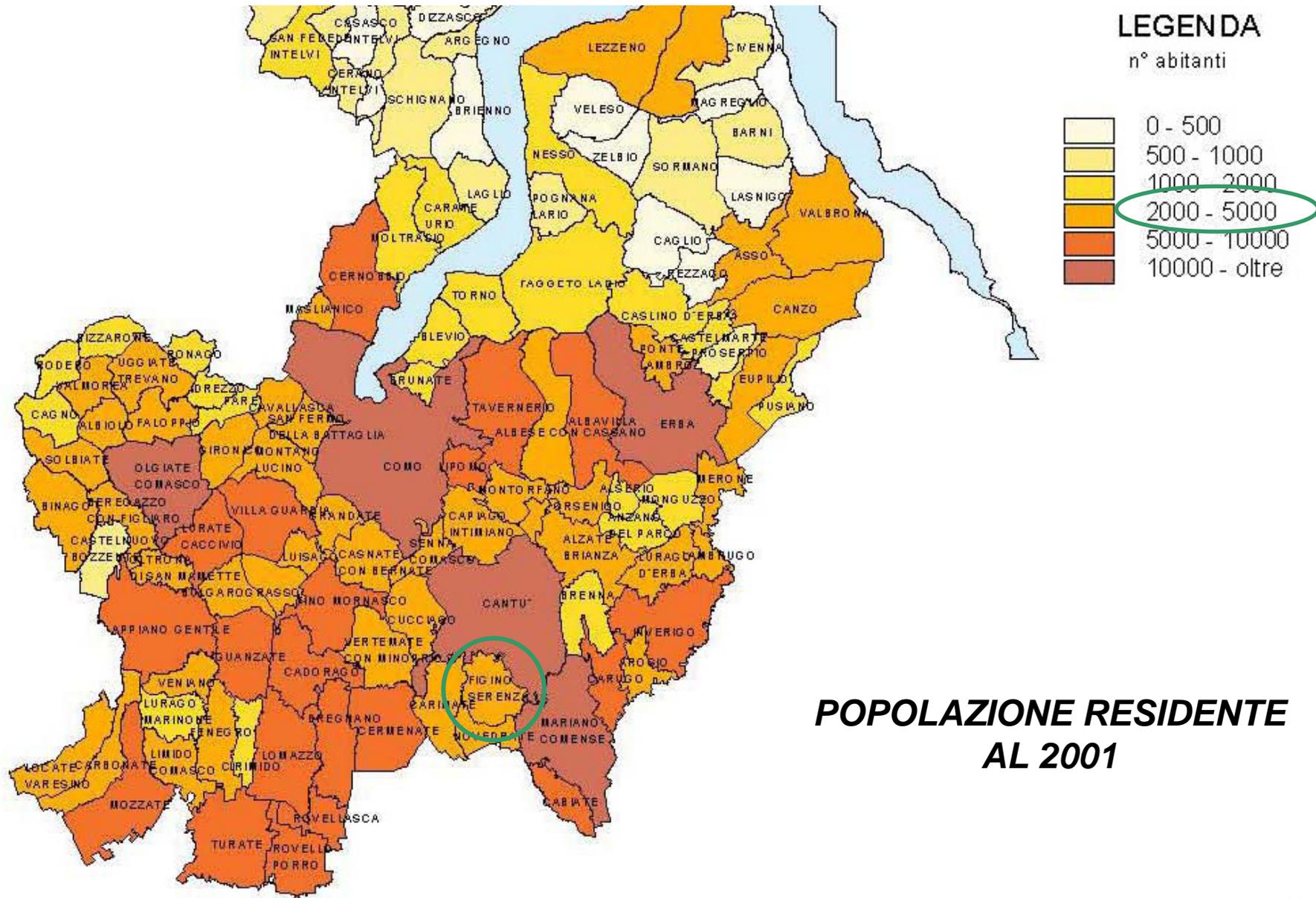
Stabilimenti A Rischio di Incidente Rilevante

-  Art. 5, comma 2 D. Lgs. 334 del 17-08-1999
-  Art. 5, comma 3 D. Lgs. 334 del 17-08-1999
-  Art. 6 D. Lgs. 334 del 17-08-1999
-  Art. 8 D. Lgs. 334 del 17-08-1999

Fonte: Regione Lombardia, Provincia di Como, Settembre 2004



ANALISI DI COERENZA INTERNA



Fonte: PTCP Agosto 2009



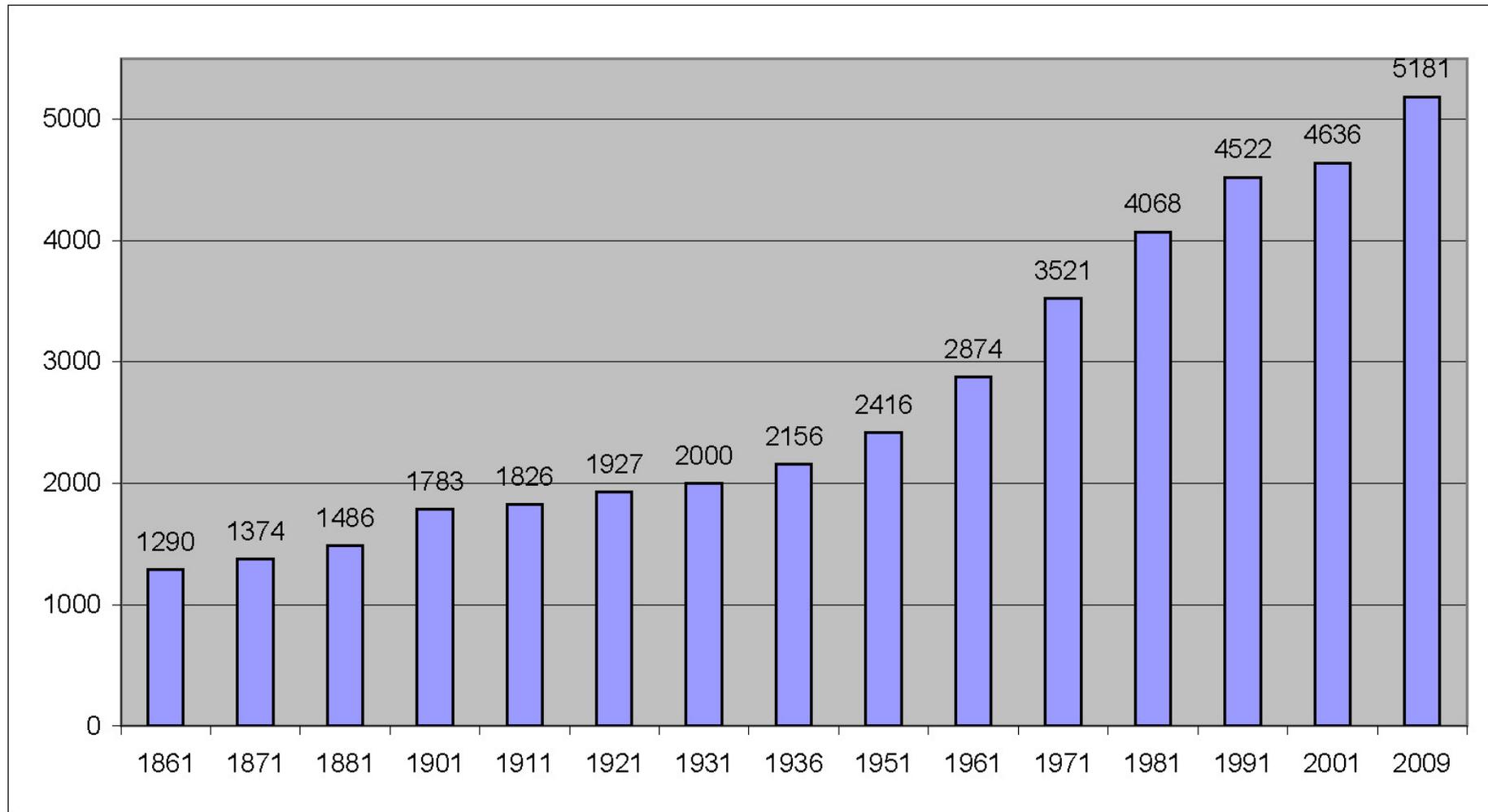
DENSITA' TERRITORIALE PER COMUNE
 Provincia Como – Anno 2009 (Fonte ISTAT)

Codice ISTAT	Comune	Superficie territoriale	Popolazione residente al 31.12.2009	Densità abitativa 2009
		(kmq)	(abitanti)	(ab/kmq)
13101	Figino Serenza	4,95	5.181	1047

**MOVIMENTI ANAGRAFICI DELLA POPOLAZIONE
 RESIDENTE PER COMUNE**
 Provincia Como – Anno 2003 (Fonte ISTAT)

		Saldo 01.01-31.12			Quozienti x 1.000 ab. (1)			
		Naturale	Migratorio	Totale	Natalità	Mortalità	Immigrazione	Emigrazione
13101	Figino Serenza	4	-8	-4	7,8	6,9	17,0	18,8

Fonte: Piano d'ambito ATO Provincia Como 27/12/10

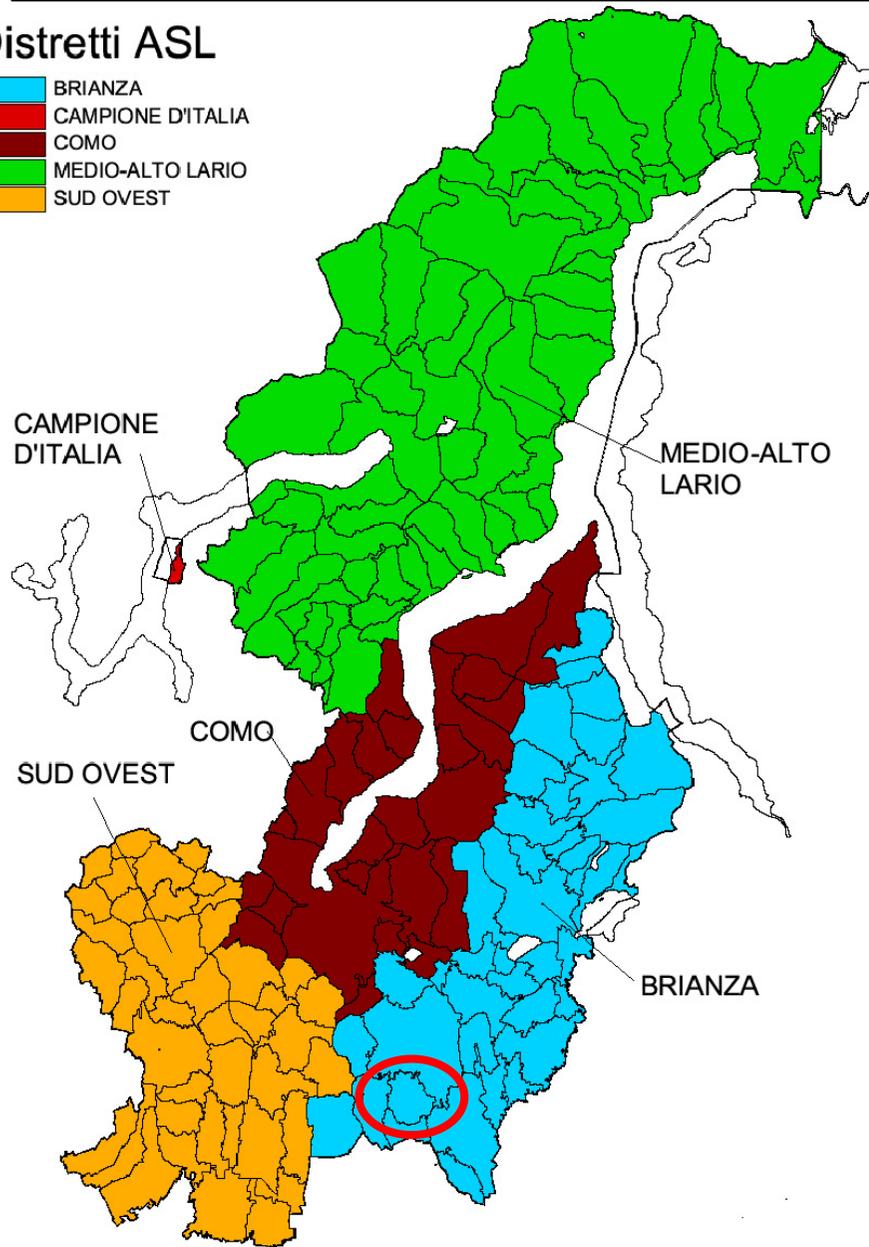


Fonte: ISTAT



Distretti ASL

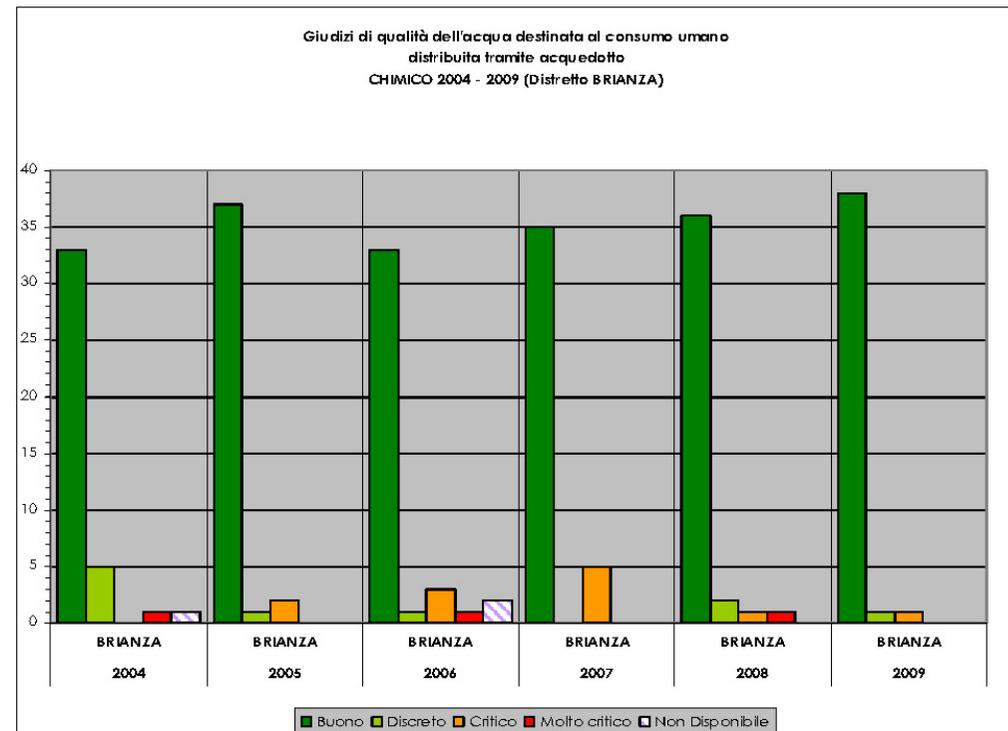
- BRIANZA
- CAMPIONE D'ITALIA
- COMO
- MEDIO-ALTO LARIO
- SUD OVEST



ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO DISTRIBUITA TRAMITE ACQUEDOTTO PUBBLICO

Portate medie annue per usi civili e produttivi

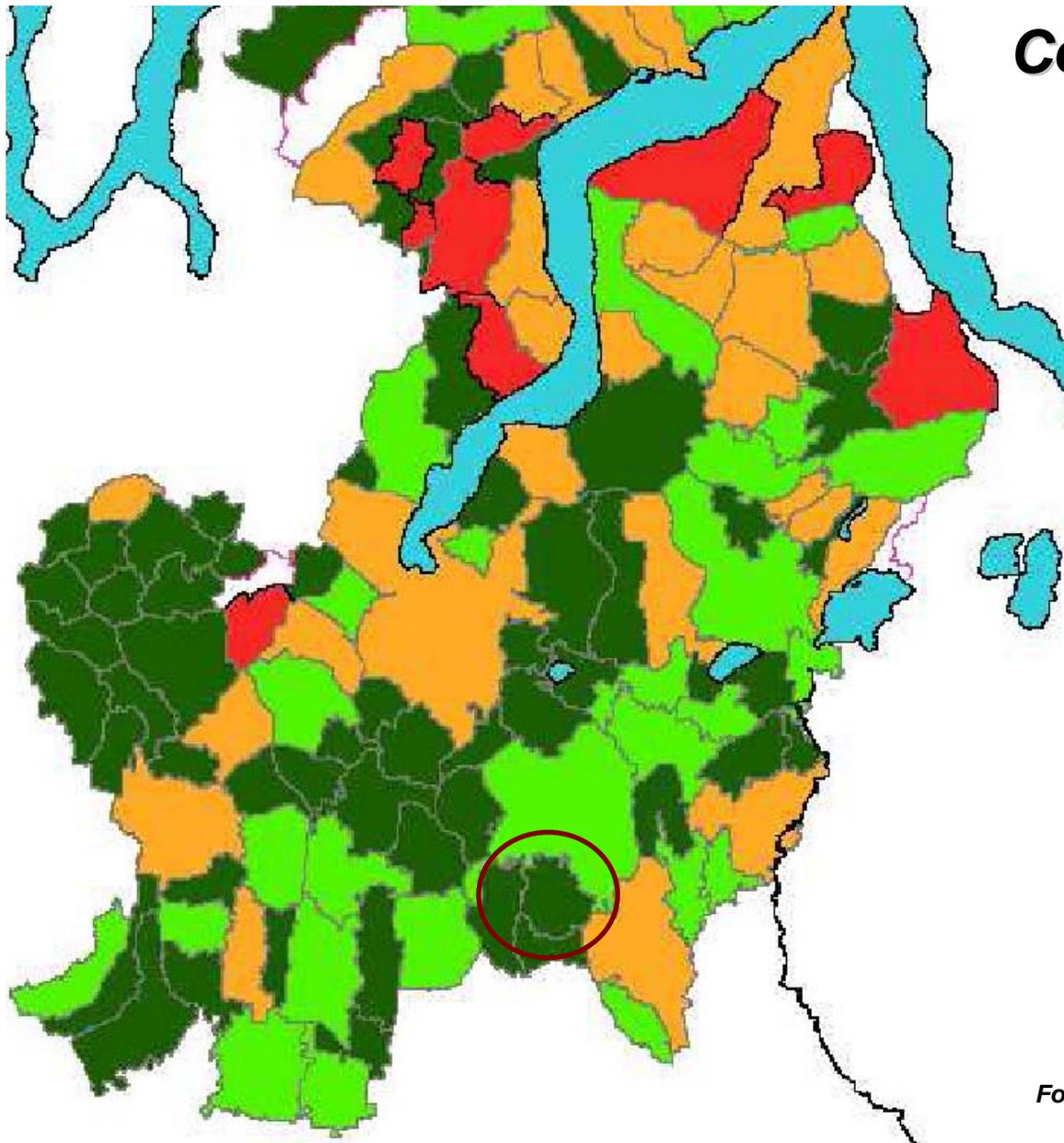
SCENARIO ATTUALE	USI CIVILI		USI PRODUTTIVI
	a-b-c	d	e-f
COMUNE	Qma[civ1]	Qma[civ2]	Qma[prod]
	l/sec	l/sec	l/sec
Figino Serenza	14,0	0,3	2,9



Fonte: Piano d'ambito ATO Provincia Como 27/12/10



Copertura rete fognaria

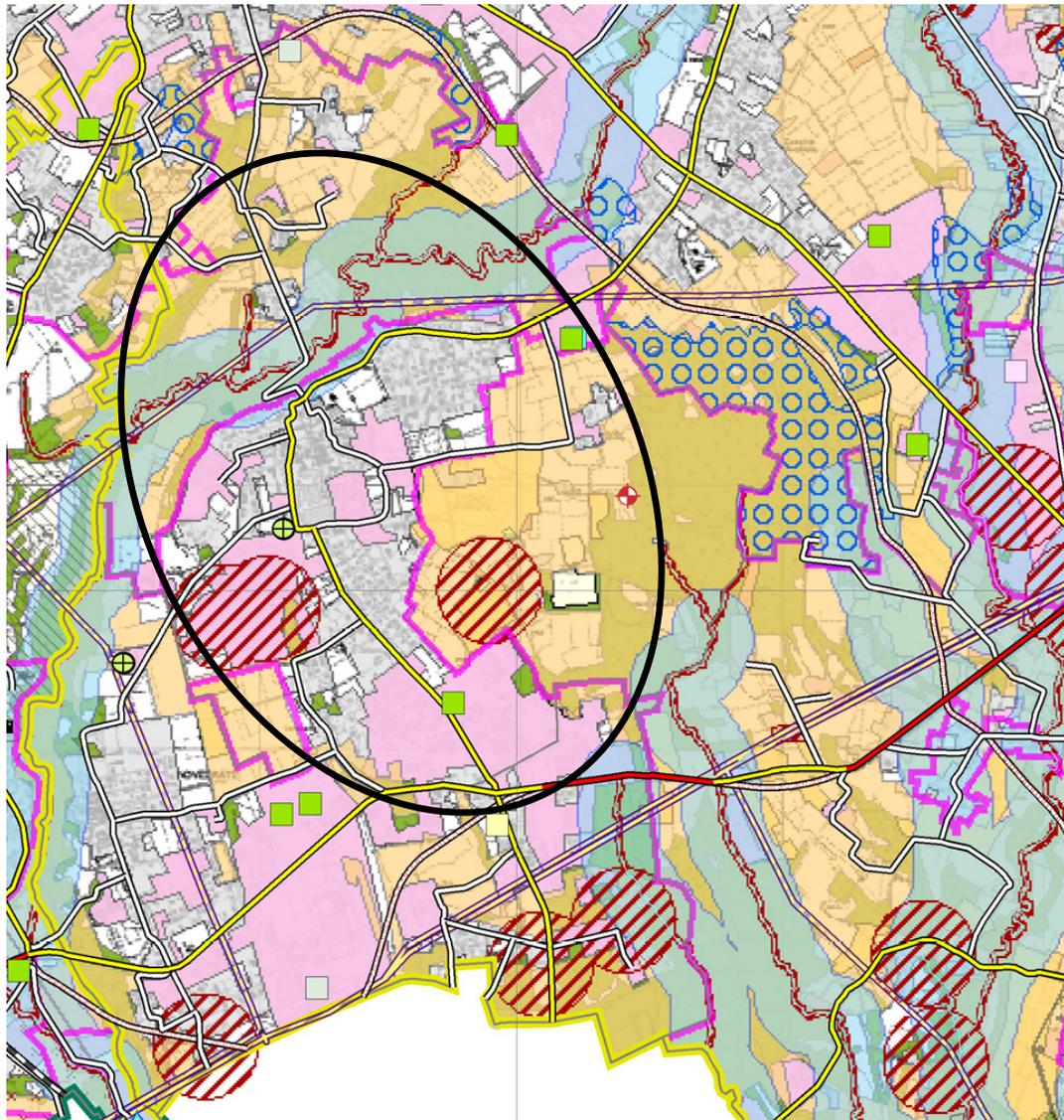


-  Inferiore all'80%
-  Compresa fra 80-95%
-  Compresa fra 95-100%
-  100%
-  Nessun dato disponibile

Fonte: Piano d'ambito ATO Provincia Como 27/12/10
- Dato comunale (agg. 23/11/10) -



GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI



Aree potenzialmente escludenti

 Aree potenzialmente escludenti per nuovi impianti e per ampliamenti

Aree parzialmente escludenti

 Aree escludenti per nuovi impianti e penalizzanti per ampliamenti

 Aree escludenti ad eccezione degli impianti per la frazione verde

Aree potenzialmente idonee

 Aree prive di vincoli, fatti salvi gli approfondimenti da effettuarsi necessariamente sulla base del PGT vigente che sono preferenziali per la localizzazione di impianti di: discarica, compostaggio, depurazione biologica dei fanghi riutilizzabili in agricoltura, i quali, in virtù del trattamento, trovano miglior collocazione fuori dai centri abitati.

 Aree preferenziali per la localizzazione di impianti di cui alle specifiche tipologie previste dalla Dgr. 6581/08, fatti salvi gli approfondimenti da effettuarsi necessariamente sulla base del PGT vigente e della verifica dello stato vincolistico attuale.

Fonte: Piano Gestione dei Rifiuti urbani e Speciali
Provincia di Como - 5/11/09



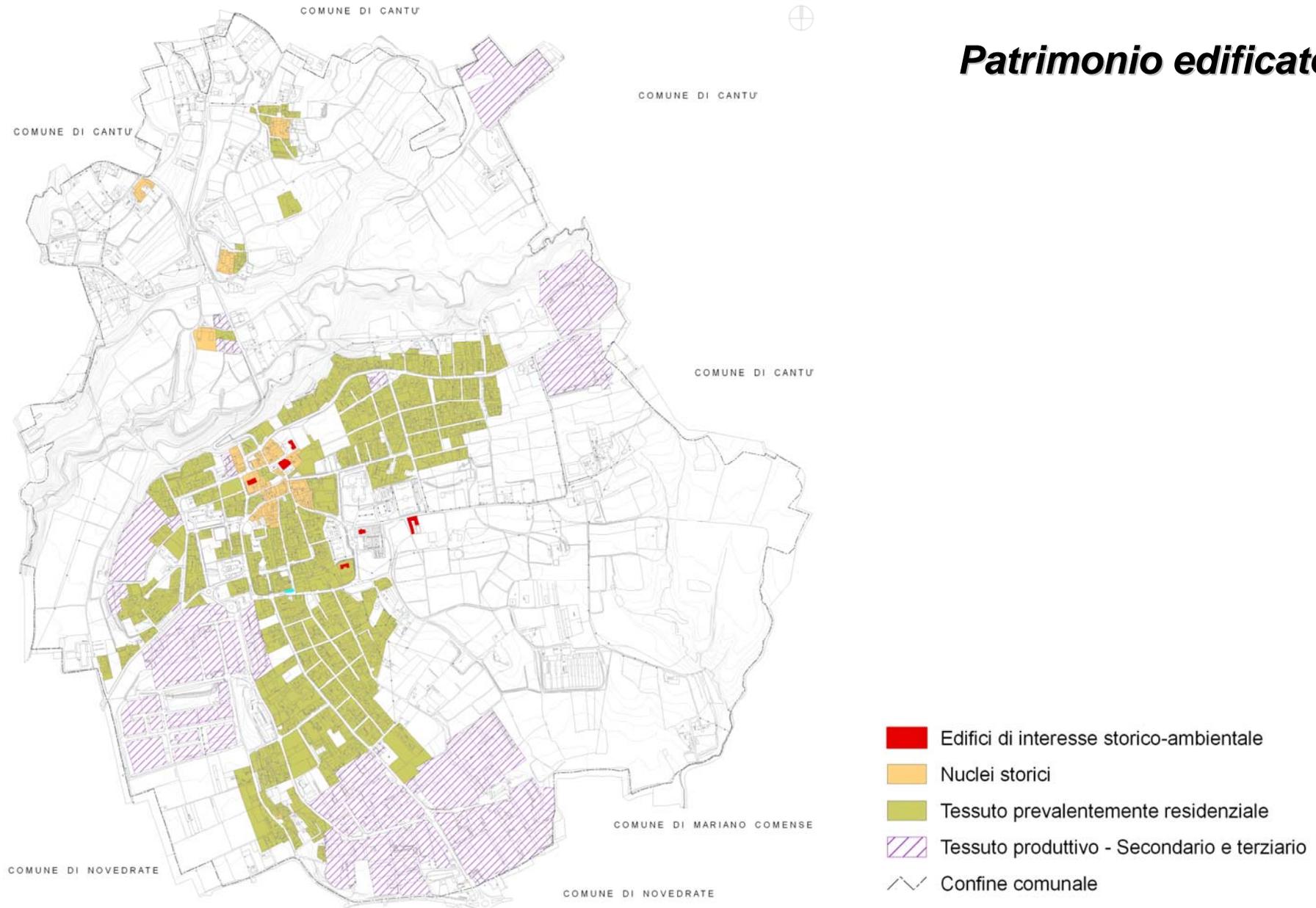
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Web:	Provincia di:	COMO	Abitanti residenti al 31/12/ 2008	5,142
E-mail: figino.serenza@flashnet.it	Cod. Istat	101		
	Comune:			
Codice Fiscale:	Cod. Istat	013		
	Provincia:			
Superficie:	C.A.P.:	22060		
RACCOLTA DIFFERENZIATA (t.)	PRODUZIONE PROCAPITE TOTALE	1.08 (Kg/Ab.giorno)		Il Comune non ha indicato presenza turistica significativa
RACCOLTA TOTALE (t.)	% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	46.6%		
GESTORE DEL SERVIZIO DI RACC. A DOMICILIO DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZ. DESTINATI A SMALTIMENTO				
Servizio gestito direttamente dal Comune?	No			
Servizio gestito tramite impresa privata?	Sì			
Servizio gestito tramite municipalizzata?	No			
Gestore del servizio:	-- ECONORD --			
Servizio gestito da un consorzio di Comuni?	No			
				Densità abitativa (Ab./Kmq.)
				Giorni di effettuazione della raccolta a domicilio dei rifiuti urbani indifferenziati
				Per servizi di raccolta differenziata attivati si intendono quei servizi di raccolta attivati dai Comuni che abbiano dato un risultato quantitativo (anche 1 Kg.). Allo stesso servizio di raccolta possono competere più frazioni da avviare al recupero o alla messa in sicurezza, in questo caso si tratta di raccolte multi-materiali.
				Numero servizi di raccolta differenziata attivati
				17
				Quantità relativa ai 17 servizi di raccolta differenziata attivati
				941,289 Kg
	Tonn.	Kg/ab.anno	E.Kg.	%
Raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati RSU	795	0.42		39%
Raccolta dei rifiuti ingombranti RSUI	254	0.14		13%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	29	0.02		1%

Fonte: Osservatorio dei rifiuti Provincia di Como 2008

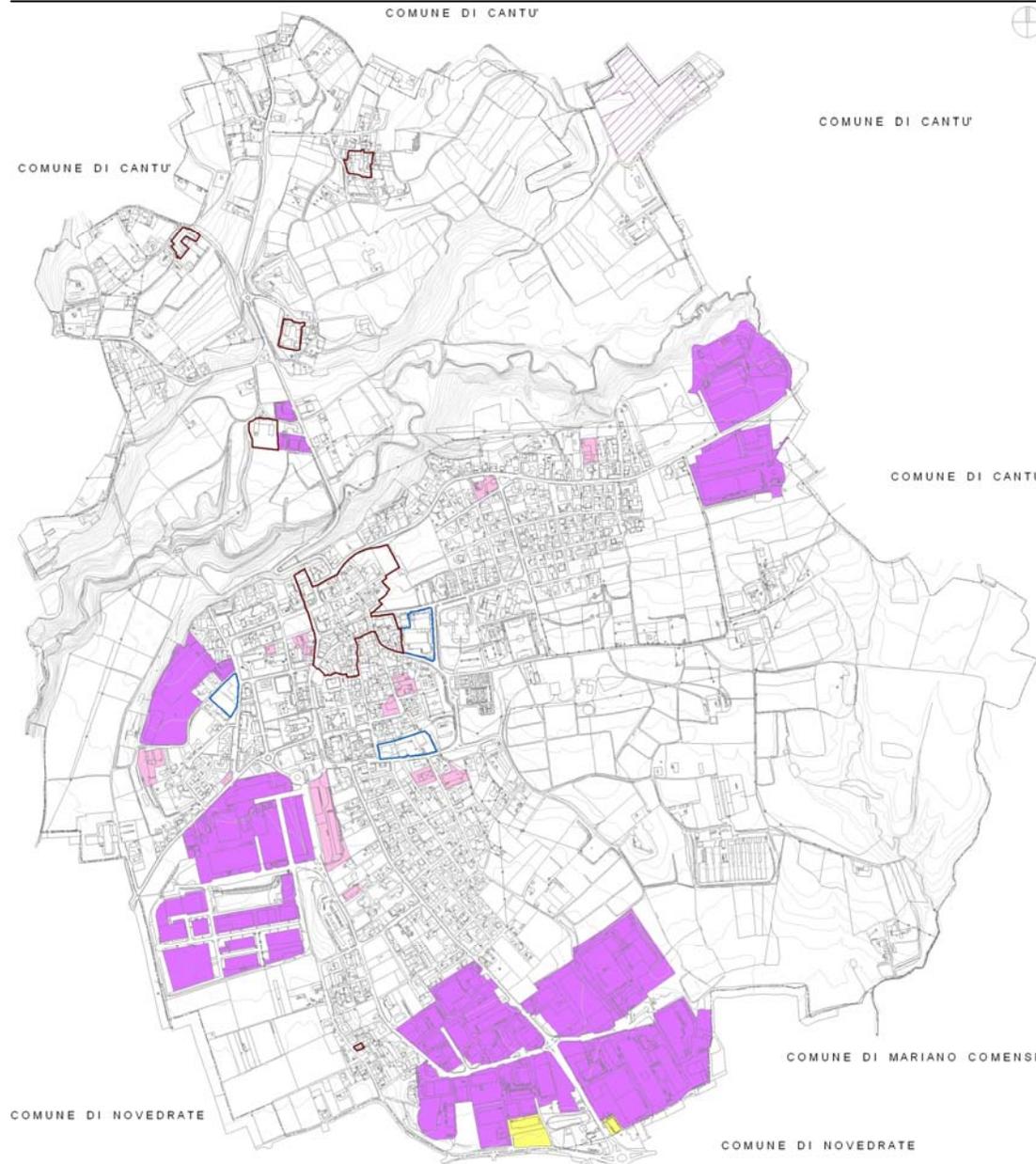


Patrimonio edificato





Aree per la produzione e le strutture commerciali



-  Aree produttive del secondario e terziario esistente
-  Aree produttive del secondario e terziario in ambito residenziale
-  Aree commerciali esistenti
-  Aree produttive in corso di attuazione
-  Nuclei storici
-  Aree produttive dismesse
-  Confine comunale



Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

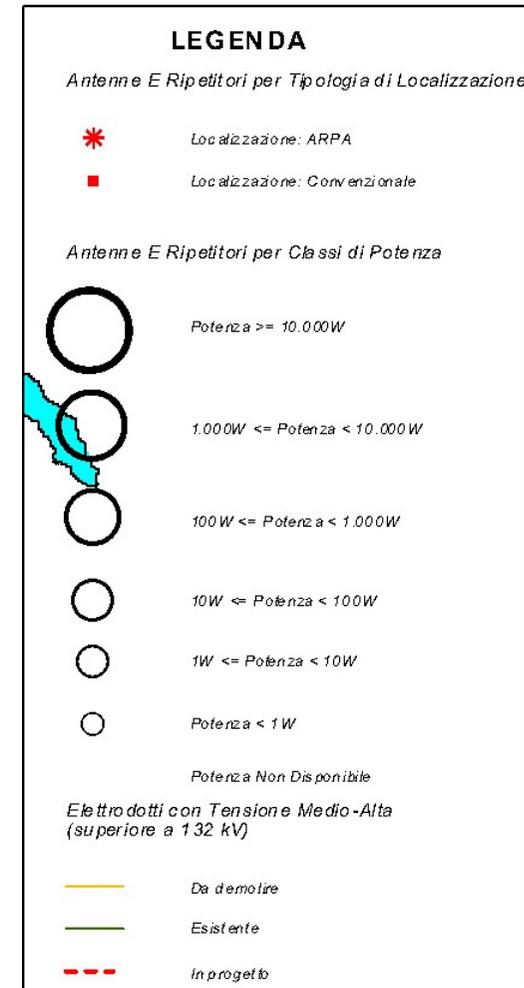
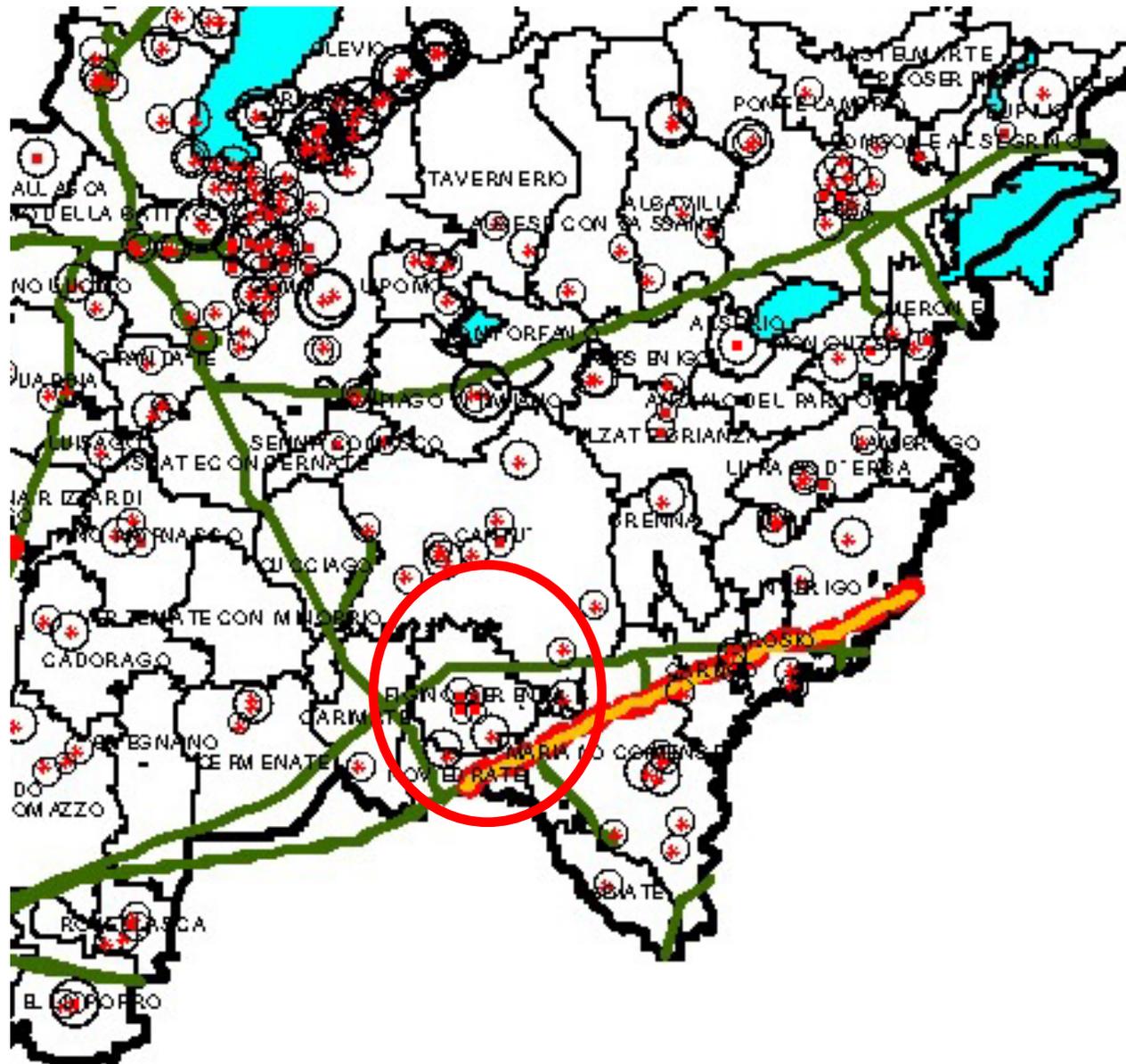


Vincoli amministrativi





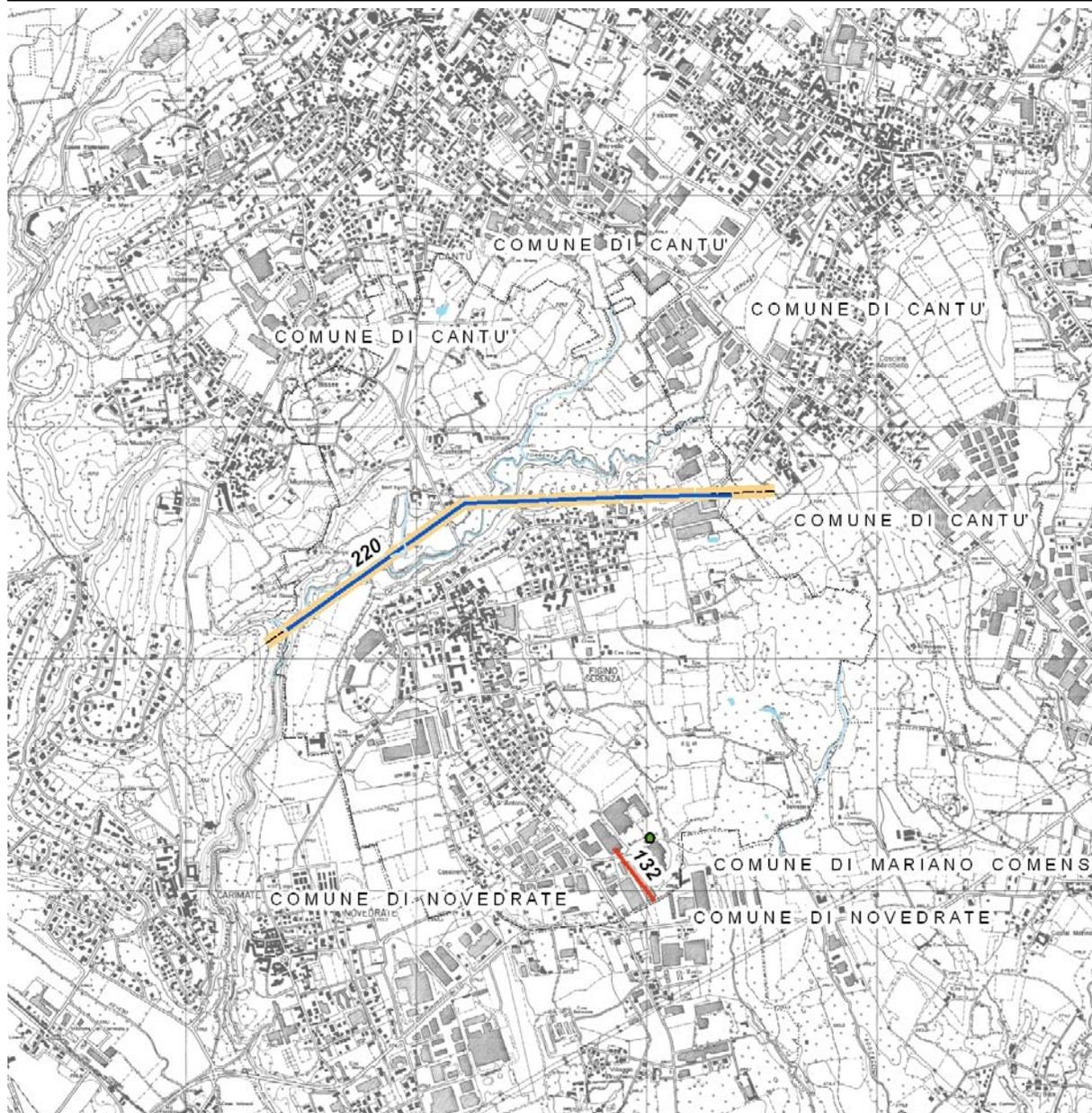
Elettrodotti ed antenne



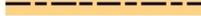
Fonte : ARPA, EDISON, ENEL TERNA



Elettrodotti ed antenne



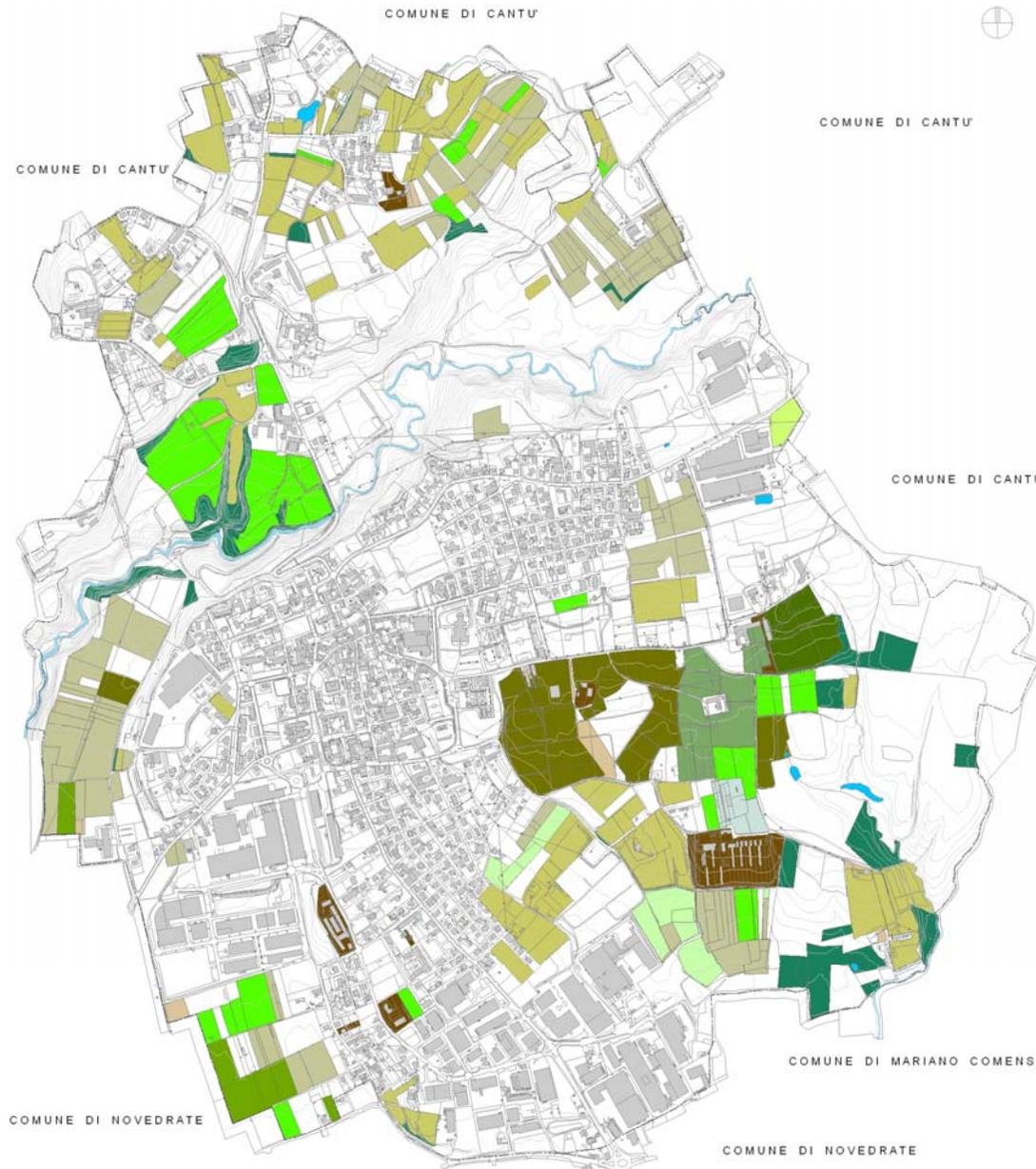
Legenda

-  Antenne telefonia mobile
- Elettrodotta da CT10**
- TENSIONE**
-  132
-  220
-  ETTRODOTTO

Fonte : Geoportale Regione Lombardia



Sistema informativo agricoltura Regione Lombardia 2010

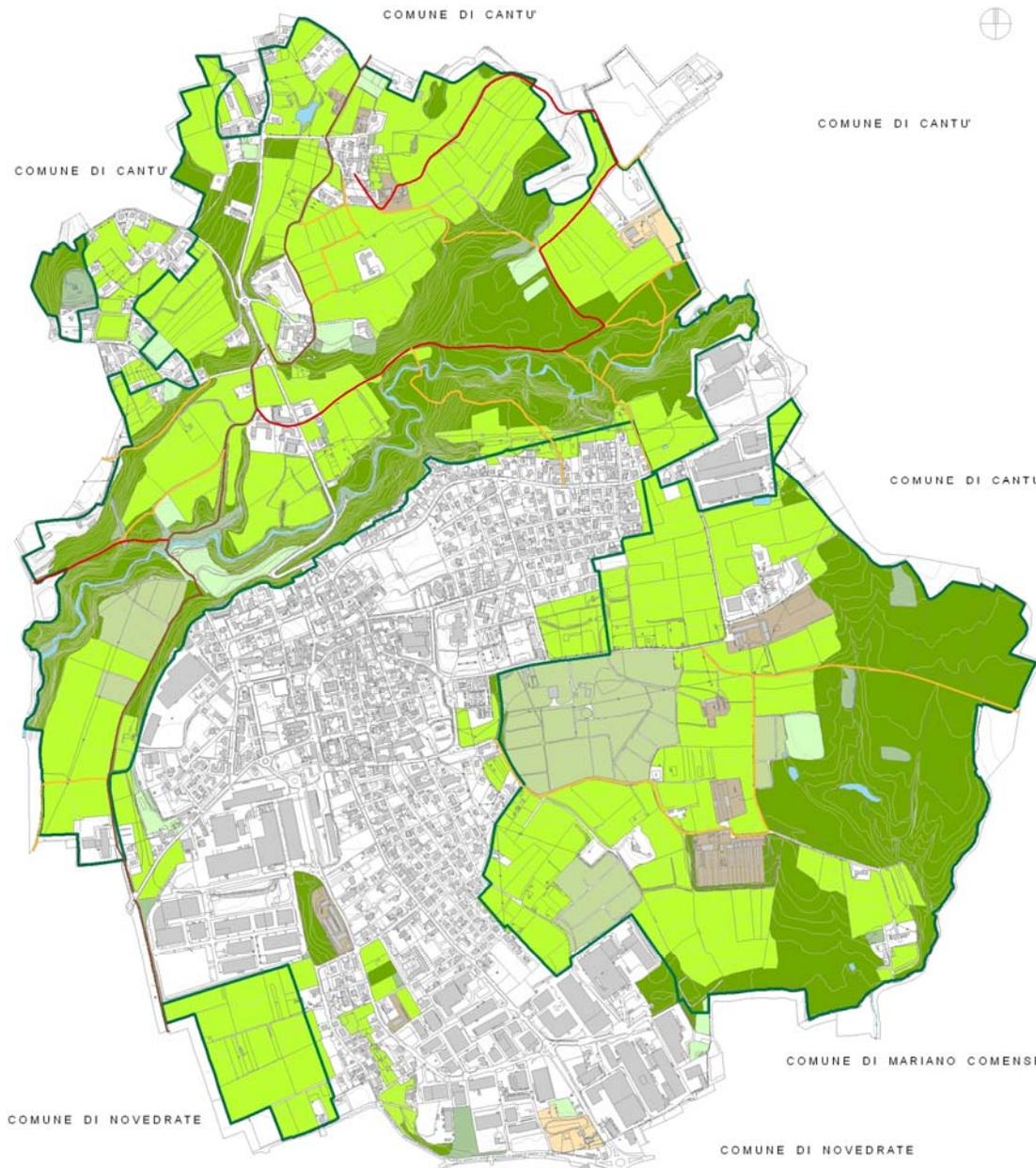


LEGENDA

-  Altri seminativi
-  Erbaio di graminacee
-  Frumento segalato
-  Mais da granella
-  Orzo
-  Pascolo
-  Prato - pascolo
-  Prato stabile
-  Silomais e mais ceroso
-  Tare e incolti
-  Vivaio floricoli e piante ornamentali
-  Bosco misto
-  Fabbricati agricoli
-  Corsi d'acqua
-  Specchio d'acqua
-  Confine comunale



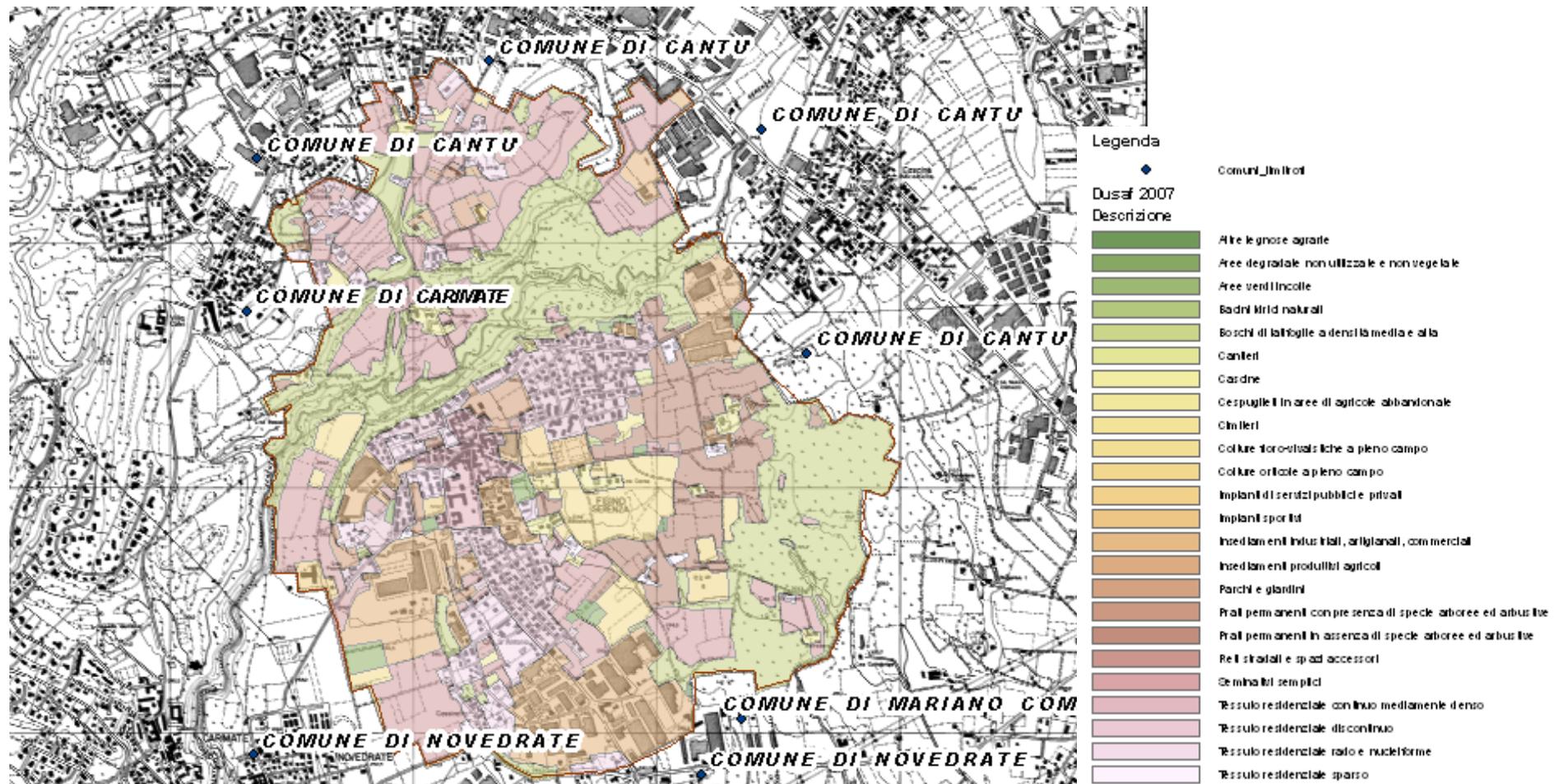
Componenti del sistema agro-forestale



-  PLIS - Parco della Brughiera Briantea
-  Aree boschive
-  Aree per attività florovivaistica
-  Aree agricole
-  Aree prative
-  Aree incolte
-  Azienda agricola
-  Maneggio
-  Cammino di San Pietro - Antica Via Canturina
-  Percorso N°11 Lungo Valle del Serenza
-  Sentieri
-  Corsi d'acqua
-  Specchio d'acqua
-  Confine comunale



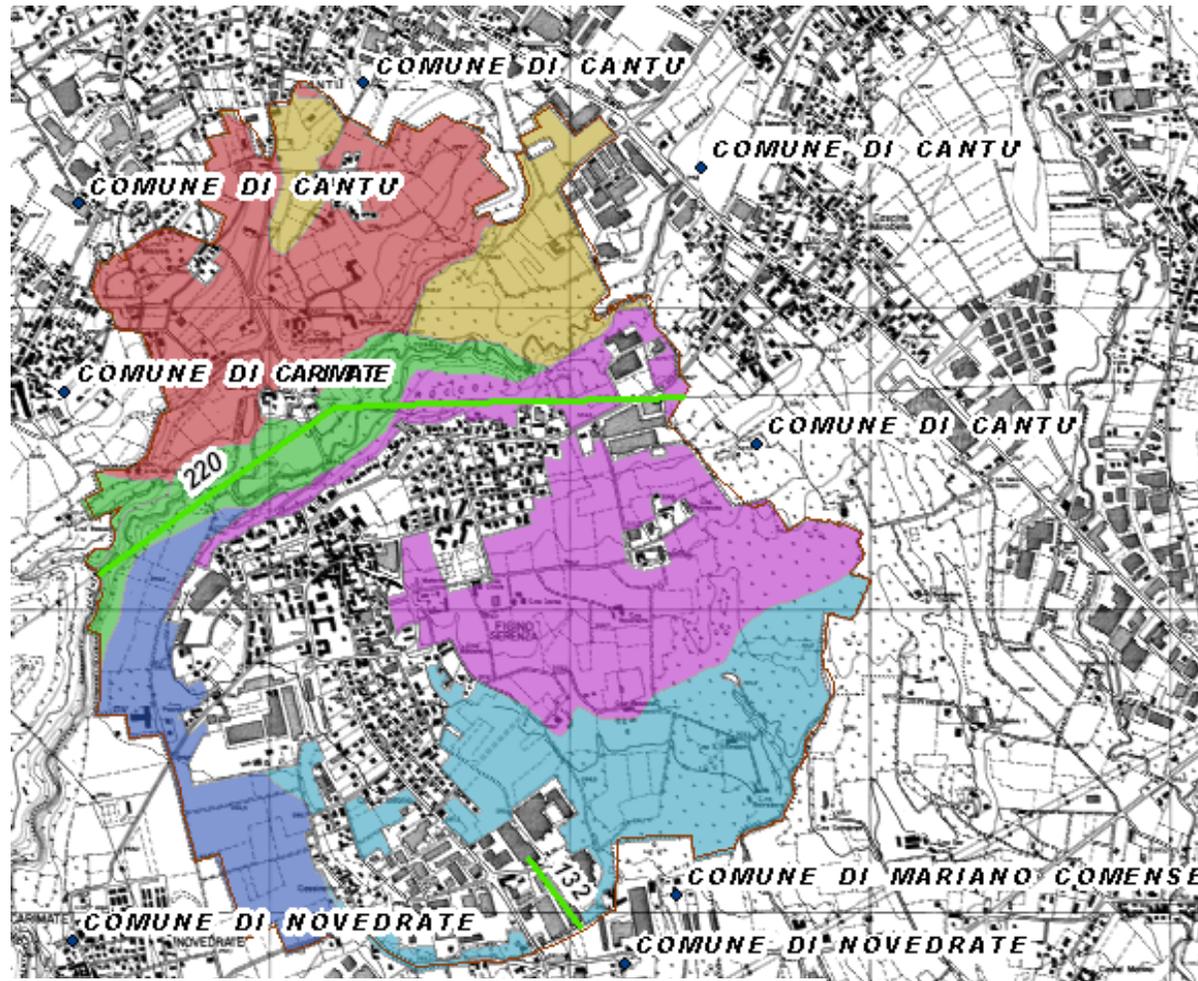
DUSAF 2007

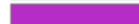


Fonte : Geoportale Regione Lombardia



Carte attitudini spandimento reflui zootecnici

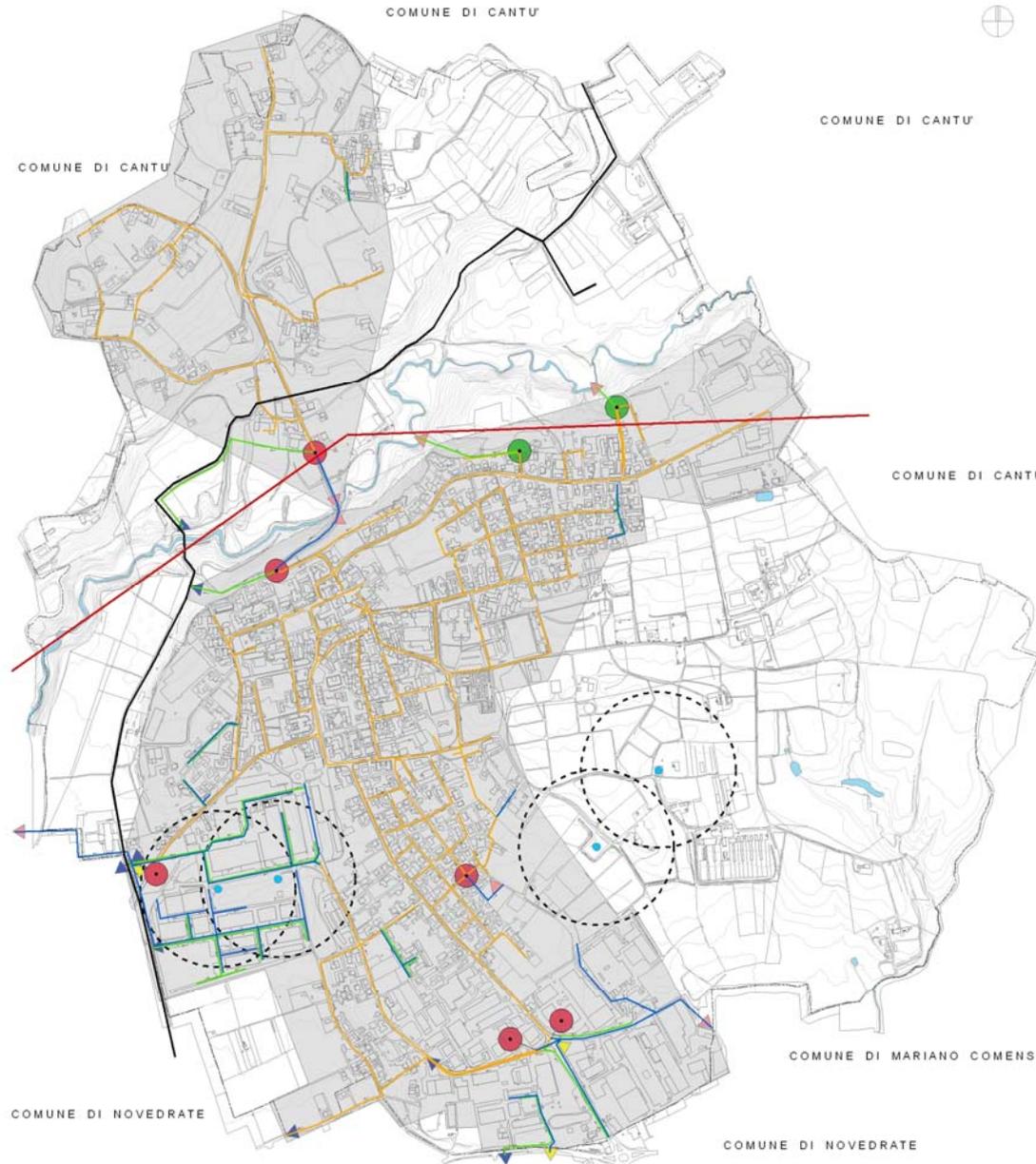


-  Suoli adatti con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei liquami zootecnici
-  Suoli adatti con moderate limitazioni
-  Suoli adatti con moderate limitazioni (irregolarità)
-  Suoli adatti con moderate limitazioni (le scarse) / Suoli adatti con moderate limitazioni
-  Suoli adatti senza limitazioni / Suoli adatti con lievi limitazioni
-  Suoli adatti senza limitazioni: la gestione dei liquami zootecnici può generalmente avvenire senza particolari ostacoli

Fonte : Geoportale Regione Lombardia



Ambiente antropico



RETI FOGNARIE

- RETE COMUNALE - Collettori esistenti acque miste
- RETE COMUNALE - Collettori esistenti acque nere
- RETE COMUNALE - collettori esistenti acque bianche
- RETE EXTRA COMUNALE - Condotto consortile di depurazione

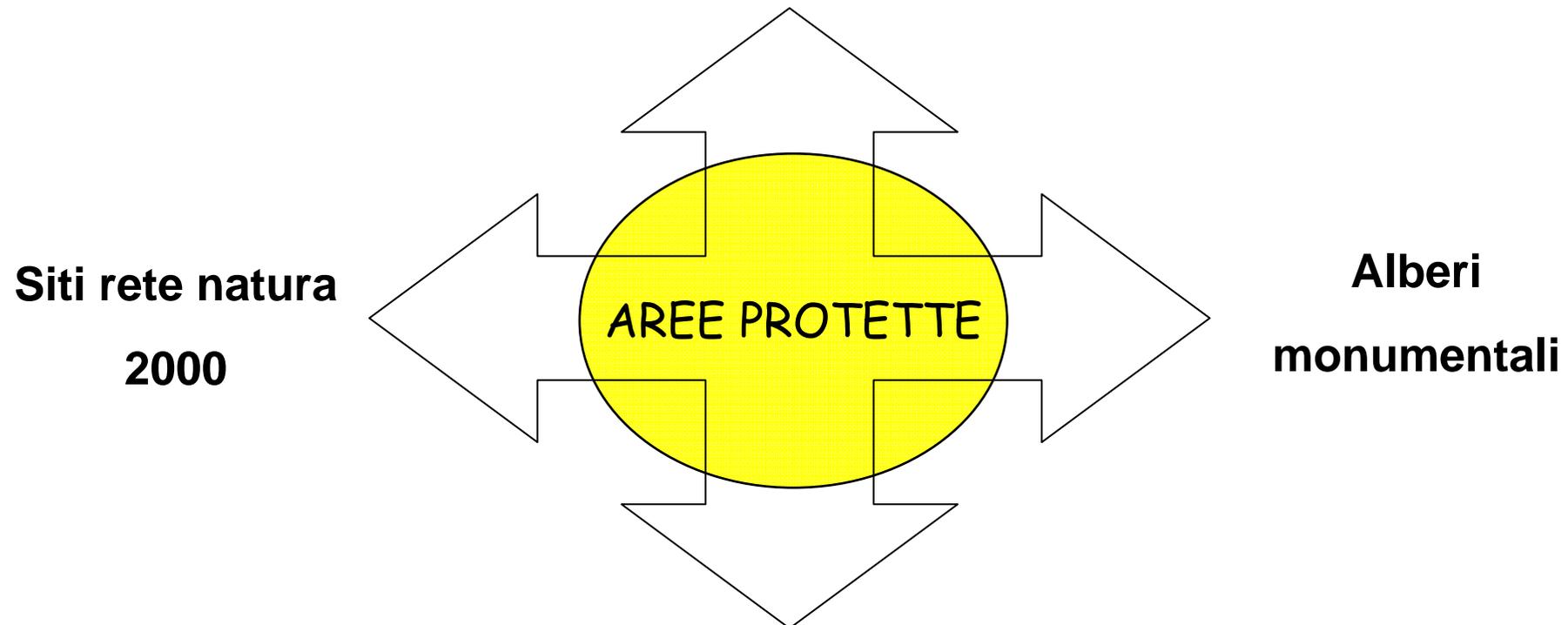
SCARICI E IMPIANTI

- SC - Sfiatore di piena
- SO - Stazione di sollevamento liquami
- SP - Punto di scarico di uno sfiatore di piena
- TC - Terminale di fognatura in altra rete o impianto
- TM - Terminale acque meteoriche-bianche
- Zone servite da fognature
- Elettrodotto
- Corsi d'acqua
- Confine comunale



AREE PROTETTE:

Parchi e aree protette



**Siti rete natura
2000**

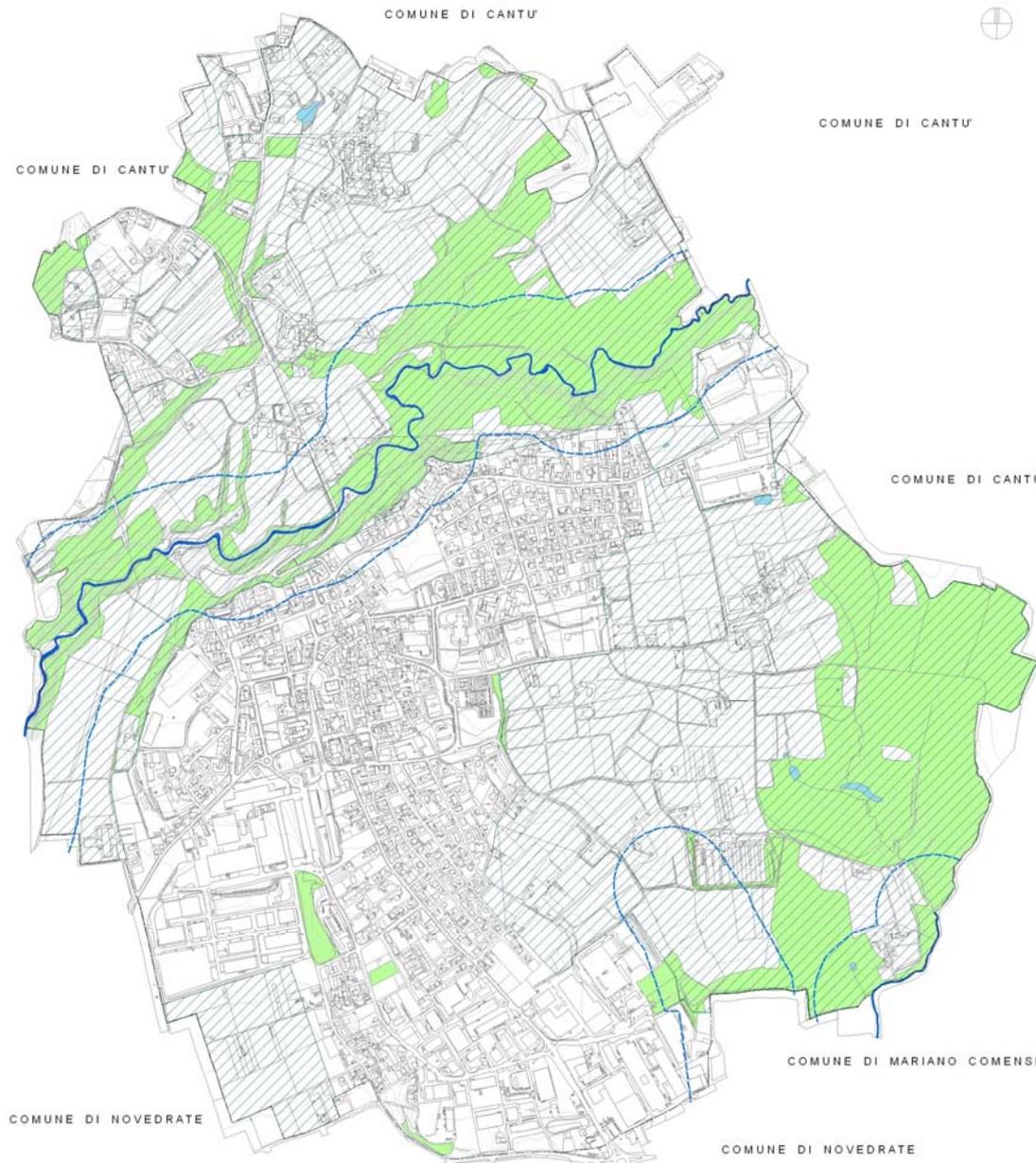
**Alberi
monumentali**

Elementi ed ambiti vincolati

D.Lgs. 42/2004



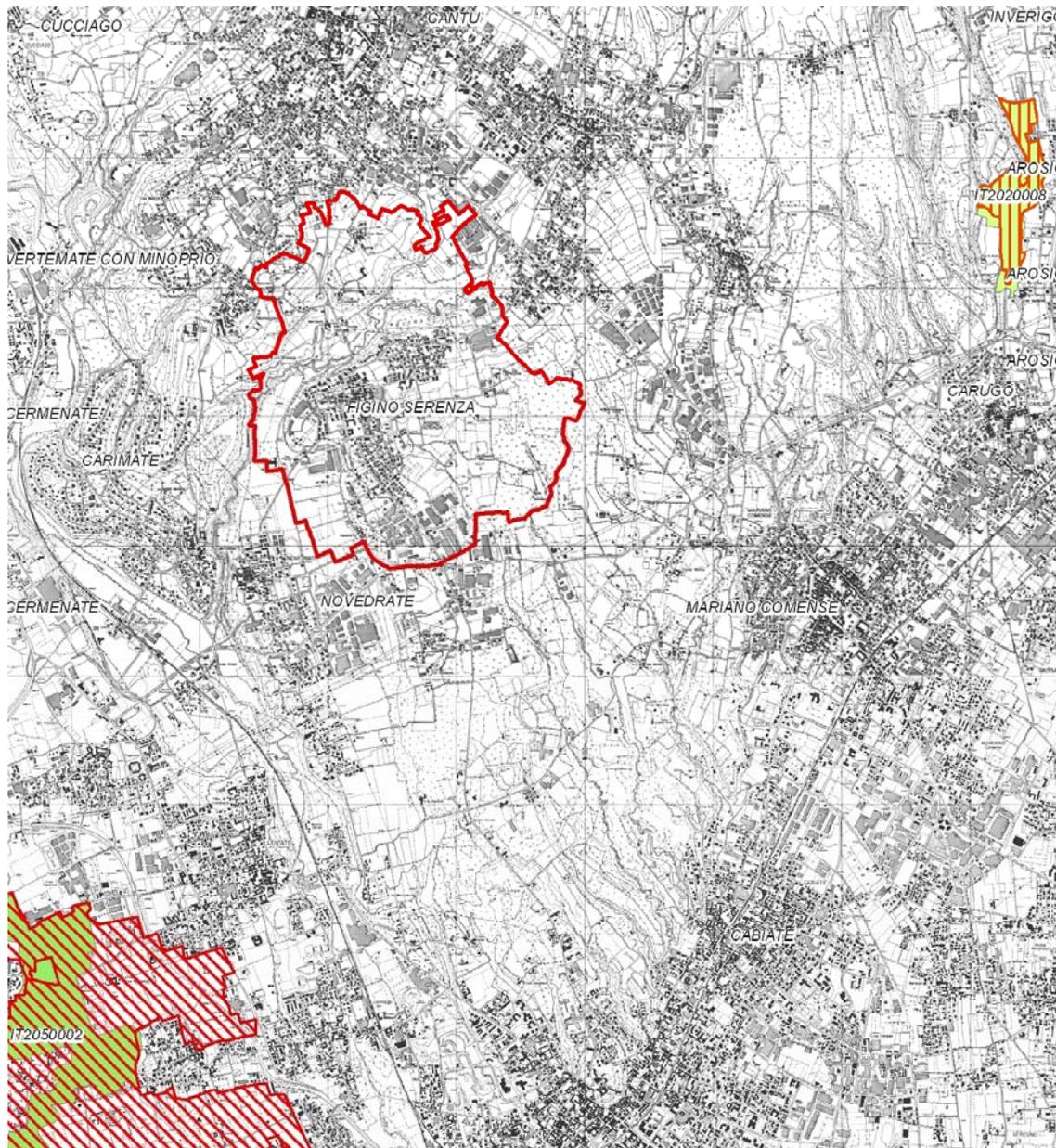
PARCHI E AREE PROTETTE



-  PLIS - Parco della Brughiera Briantea
-  Boschi e macchie boscate
-  Corso d'acqua
-  Fascia di rispetto corsi d'acqua
L n° 431/85 lett. C (150 m)
-  Confine comunale



Siti di Importanza Comunitari



Siti di importanza Comunitaria

 Boschi delle Groane (IT2050002)

 Fontana del Guercio (IT2020008)

 Riserva naturale Fontana del Guercio

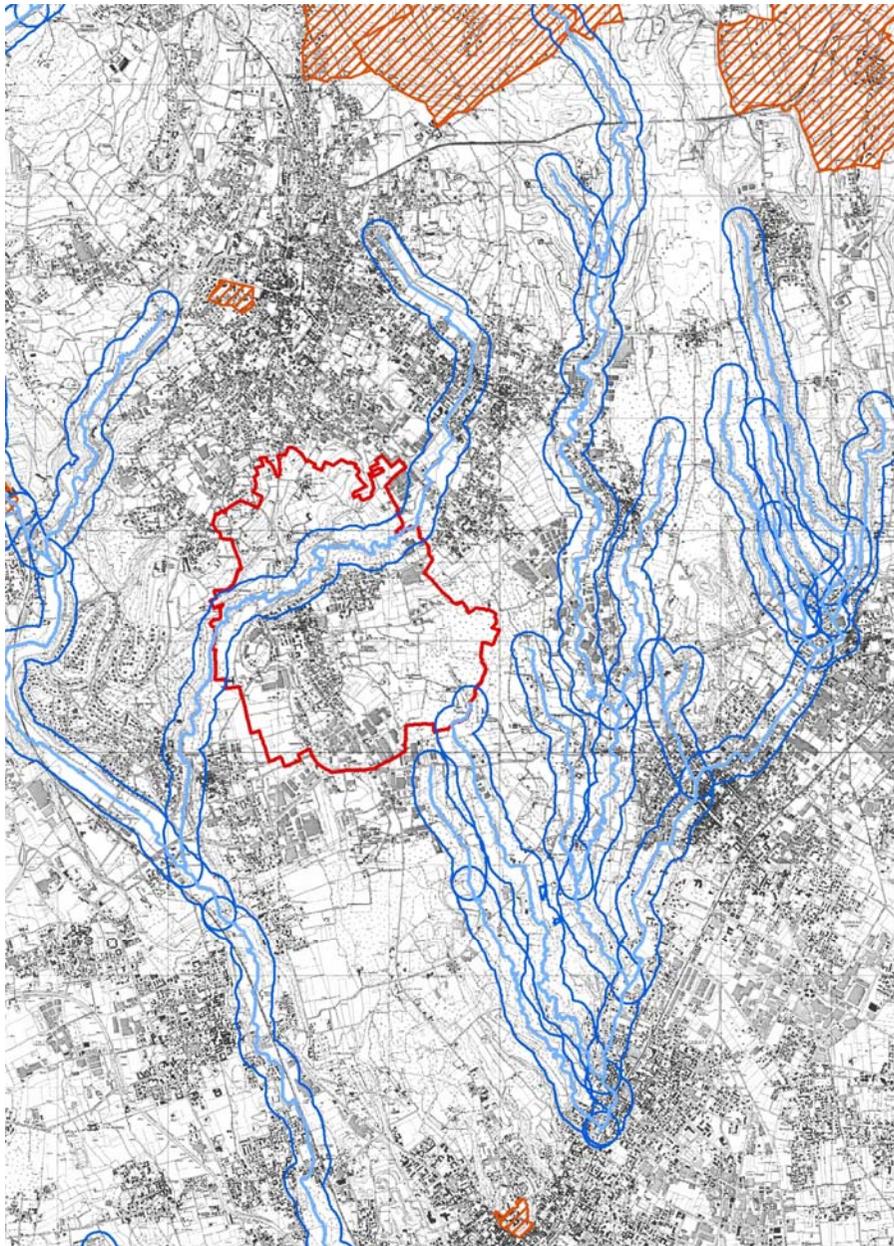
 Parco delle Groane

 Comune di Figino Serenza

Fonte : Geoportale Regione Lombardia



Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici



Legenda

-  Fiumi e torrenti d'acqua pubblica
-  Aree rispetto 150 mt di fiumi torrenti corsi d'acqua pubblici e relative sponde
-  Bellezze d'insieme
-  Comune di Figino Serenza

Fonte : Geoportale Regione Lombardia



SOGGETTI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO

- **PROPONENTE / AUTORITÀ PROCEDENTE : Arch. ALFREDO BALLERINI**

- **AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS : Dott. ESPOSITO DOMENICO**

- **AUTORITÀ COMPETENTE PER I SIC :**
 - Riserva Naturale della Fontana del Guercio - “Fontana del Guercio” SIC IT2020008;
 - Parco delle Groane - “Boschi delle Groane” SIC IT2050002.

- **AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE :**
 - ARPA;
 - ASL.



- ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI :

- Regione Lombardia: DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'ambiente, DG Giovani, Sport e Promozione attività turistica;
- Soprintendenza per i beni Architettonici e il Paesaggio della Lombardia;
- Prefettura di Como;
- Provincia di Como;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- ATO;
- Comuni Confinanti: Cantù, Carimate, Mariano Comense, Novedrate.

- PUBBLICO :

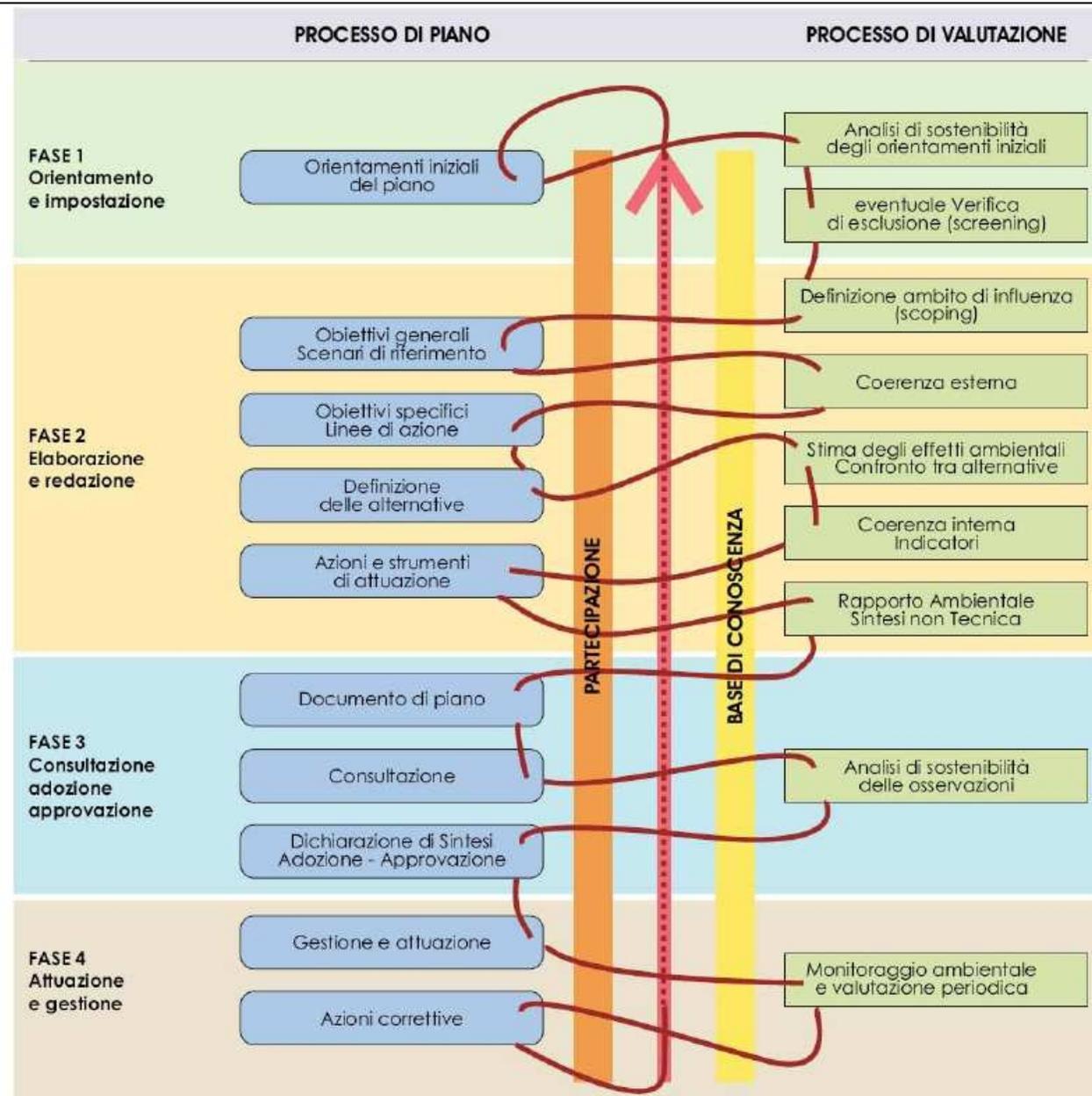
- Associazioni professionali, economiche, di volontariato ecc;
- Cittadinanza .

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.



METODOLOGIA





Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	



Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, L.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, L.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, L.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, L.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, L.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, L.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, L.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, L.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE (SCOPING)

- Alla conferenza sono invitati ai fini della loro consultazione i soggetti interessati e il pubblico individuati precedentemente
- Nel corso della conferenza verranno presentati il quadro ricognitivo e conoscitivo propedeutico alla redazione del Documento di Piano e al Rapporto Ambientale
- Verrà definito l' ambito di influenza del Piano, le caratteristiche e la portata delle informazioni analizzati nel Rapporto Ambientale.
- Verranno inquadrati lo scenario di riferimento ed analizzate le coerenze esterne ed eventuali interferenze con l' ambito SIC, per i quali si verificherà la reale necessità di assoggettamento ad uno Studio di Incidenza, che valuta l'influenza delle scelte del DP sui siti di Rete Natura 2000 .



SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

- Si procederà alla presentazione della proposta di Documento di Piano, di Rapporto Ambientale e di Sintesi non tecnica e contestualmente saranno valutati gli scenari di riferimento e stimati gli effetti ambientali attesi.
- Verrà presentata e concordata con i soggetti interessati la proposta di sistema di monitoraggio
- Tutti i documenti relativi al procedimento saranno pubblicati per trenta giorni sull'Albo Pretorio e sul Sito WEB del Comune, dando contestuale comunicazione della messa a disposizione degli stessi ai Soggetti competenti territorialmente e a quelli competenti in materia ambientale. Verrà infine inviata la Valutazione di Incidenza sui SIC alla Provincia (se richiesta)
- La fase successiva è rappresentata dalla raccolta, dall'esame e dalla valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti e dalla presa d'atto dei pareri obbligatori



- L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente elabora un parere motivato ed eventualmente, a seguito delle controdeduzioni presentate, provvede alla revisione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano.

- Infine verrà redatta e pubblicizzata la Dichiarazione di Sintesi volta a:

- descrivere il percorso decisionale seguito ed esplicitare in che modo è stata considerata ed integrata nel Documento di Piano la componente ambientale
- esplicitare in che modo si tiene conto del Rapporto Ambientale e dell'esito delle consultazioni pubbliche svolte;
- illustrare gli obiettivi e gli effetti ambientali attesi in relazione allo scenario scelto ed al sistema di monitoraggio predisposto.



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Obiettivi della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (2006)

UE1.	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente.
UE2.	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali ed ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.
UE3.	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili.
UE4.	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici.
UE5.	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie.
UE6.	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone.
UE7.	Promuovere lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne all'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Obiettivi della strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE n. 57 2 agosto 2002)

CIPE1.	Conservazione della biodiversità
CIPE2.	Protezione del territorio dai rischi idrogeologici
CIPE3.	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale
CIPE4.	Riequilibrio territoriale ed urbanistico
CIPE5.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
CIPE6.	Uso sostenibile delle risorse naturali
CIPE7.	Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta
CIPE8.	Miglioramento della qualità delle risorse idriche
CIPE9.	Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
CIPE10.	Conservazione o ripristino della risorsa idrica
CIPE11.	Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Dieci criteri chiave per la sostenibilità dal Manuale UE dei Fondi strutturali	
FS1.	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
FS2.	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
FS3.	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
FS4.	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
FS5.	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
FS6.	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
FS7.	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
FS8.	Protezione dell'atmosfera
FS9.	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
FS10.	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Aalborg Commitments	
AA1.	Governance: Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.
AA2.	Gestione locale per la sostenibilità: Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.
AA3.	Risorse naturali comuni: Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.
AA4.	Consumo responsabile e stili di vita: Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.
AA5.	Pianificazione e progettazione urbana: Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.
AA6.	Migliore mobilità, meno traffico: Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.
AA7.	Azione locale per la salute: Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.
AA8.	Economia locale sostenibile: Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.
AA9.	Equità e giustizia sociale: Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.
AA10.	Da locale e globale: Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO DALLA DIMENSIONE REGIONALE	
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	
AR 1	Prevenire e contenere l'inquinamento atmosferico per rispettare i limiti previsti dalle direttive europee e, in particolare, ridurre del 50% in 5 anni le emissioni di polveri sottili in Lombardia, agendo in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura) (Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010; LR 11 dicembre 2006 n° 24; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano d'azione per l'Energia 2007).
AR 2	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra , contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990, agendo in forma integrata sulle diverse sorgenti dei gas a effetto serra (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura (LR 11 dicembre 2006 n° 24; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano d'azione per l'Energia 2007).



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

ACQUA	
AC 1	Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: mantenere o raggiungere, entro il 31 dicembre 2016, per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" e mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato"; mantenere o raggiungere altresì per i corpi idrici a specifica destinazione i relativi obiettivi di qualità; ogni corpo idrico superficiale classificato, o tratto di esso, deve conseguire almeno i requisiti dello stato "sufficiente" entro il 31 dicembre 2008. Raggiungere, inoltre, l'idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari. Salvaguardare da inquinamento da fonti urbane e industriali, in particolare, la qualità dell'acqua per uso potabile e per l'irrigazione (Programma di Tutela ed Uso delle Acque in Lombardia - PTUA 2006; Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia 2004; Legge Regionale n° 26 del 12-12-2003; Piano Territoriale Regionale 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
AC 2	Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche nei diversi settori di utilizzo (industriali, agricolo, civile, etc.), in particolare di quelle potabili (Programma di Tutela ed Uso delle Acque in Lombardia - PTUA, 2006; Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, 2004; LR 12 Dicembre 2003 n° 26; Piano Territoriale Regionale della Lombardia, 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
AC 3	Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi, navigazione, etc.) (Programma di Tutela ed Uso delle Acque in Lombardia - PTUA, 2006; Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia 2004).



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

SUOLO E SOTTOSUOLO	
SU 1	Promuovere un uso sostenibile del suolo , agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare, riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo non urbanizzato, per soddisfare la domanda di spazi (per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero). Porre in essere, inoltre, interventi per contenere l'utilizzo estensivo di suolo e la diffusione urbana, salvaguardando, in particolare, le attività agricole nelle aree periurbane, favorendo un sistema policentrico di centralità urbane compatte e ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio e al miglioramento del sistema infrastrutturale (Piano Territoriale Regionale 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
SU 2	Garantire la salvaguardia del suolo e del sottosuolo , prevenendo i fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e inquinamento, e procedendo alla bonifica delle aree contaminate (Piano Territoriale Regionale 2007; Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, 2004; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
VEGETAZIONE, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	
BP 1	Tutelare e incrementare la biodiversità , con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate, attraverso la conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e della rete ecologica regionale (Piano Territoriale Regionale 2007).
BP 2	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia , anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (Piano Territoriale Regionale 2007, Programma di sviluppo rurale 2007-2013).



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

SALUTE	
SA 1	Tutelare la salute del cittadino , attraverso la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico (Piano Territoriale Regionale 2007).
RUMORE	
RU 1	Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento acustico e proseguire nella classificazione e mappatura acustica del territorio, attraverso la redazione di piani di zonizzazione acustica anche allo scopo, nelle situazioni di sofferenza, di rientrare entro tempi determinati e certi nei limiti stabiliti dalla normativa vigente (Piano Territoriale Regionale 2007).
RADIAZIONI	
RA 1	Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento elettromagnetico , garantendo il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti. Promuovere inoltre la tutela dall'inquinamento luminoso , con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale (Piano Territoriale Regionale 2007).



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE	
AE 1	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale (Piano Territoriale Regionale 2007).
AE 2	Promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo (Piano Territoriale Regionale 2007).



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

AGRICOLTURA	
AG 1	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare e la valorizzazione complessiva delle risorse e delle potenzialità dell'agricoltura lombarda in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto ed in particolare l'agricoltura biologica (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia).
AG 2	Sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole (funzioni turistiche, ricreative, didattiche, etc.) e stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia 2004).
AG 3	Ridurre le esternalità negative dell'agricoltura , a partire dalle emissioni inquinanti e climalteranti e valorizzare le esternalità positive , attraverso la promozione di interventi per la gestione sostenibile del patrimonio forestale e l'incentivazione alla produzione energetica da biomasse di origine agro-forestale e agro-alimentare (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia 2004; LR 11 dicembre 2006 n° 24; Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010).
AG 4	Salvaguardare l'agricoltura come freno e contenimento allo sviluppo urbano e come strumento per la valorizzazione del paesaggio rurale e naturale (rete ecologica), in particolare nelle aree svantaggiate (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia 2004).



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

INSEDIAMENTO URBANO	
IU 1	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare, anche assicurando a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, migliorandone l'efficienza e riducendone gli sprechi (Piano Territoriale Regionale 2007).
MOBILITÀ	
MO 1	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali e immateriali, con attenzione alla loro sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica (Piano Territoriale Regionale 2007).
MO 2	Ridurre la congestione da traffico, promuovendo programmi e progetti di mobilità sostenibile che favoriscano il trasporto pubblico locale (anche migliorandone la qualità) e sostengano la mobilità ciclistica e pedonale e i sistemi innovativi di trasporto (quali, ad esempio, il car pooling e il car sharing) (Piano Territoriale Regionale 2007; LR 11 dicembre 2006 n° 24).
ENERGIA	
EN 1	Promuovere politiche e pratiche di risparmio energetico e uso razionale dell'energia negli usi finali (edilizia civile ed industriale, attività e cicli produttivi), in particolare applicando le nuove normative concernenti la certificazione del consumo energetico degli edifici e promozione di sistemi di alta qualità energetica ed ecosostenibilità ambientale degli edifici (LR 11 dicembre 2006 n° 24; PAE - Piano d'azione per l'Energia 2007; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
EN 2	Incrementare la quota di copertura del fabbisogno elettrico attraverso le fonti energetiche rinnovabili e il contributo della Lombardia al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2001/77/CE (Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010; PAE - Piano d'azione per l'Energia 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
EN 3	Incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento del sistema energetico anche attraverso lo sviluppo e la realizzazione delle infrastrutture per il trasporto dell'energia (fatta salva la razionalizzazione delle reti esistenti, con la liberazione del territorio dalle linee non indispensabili) così da sostenere la libera circolazione dell'energia sul territorio e la riduzione dei costi dell'energia (PAE - Piano d'azione per l'Energia 2007; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).



ANALISI DI COERENZA ESTERNA

RIFIUTI	
RI 1	Ridurre la produzione di rifiuti (e la loro pericolosità) , in particolare sensibilizzando il mondo industriale, produttivo e della distribuzione (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani 2005; Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali 2005; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
RI 2	Promuovere, ottimizzare e integrare le operazioni di riutilizzo, recupero e riciclaggio sia in termini di materia, sia in termini di energia, adottando solo come ultima opzione la via dello smaltimento (in particolare il ricorso a discarica) per le frazioni residuali che implichi il minor impatto sull'ambiente (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (2005); Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali 2005; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
RI 3	Favorire il superamento della frammentazione nella gestione del servizio rifiuti , potenziando il coordinamento tra i diversi livelli territoriali-istituzionali (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani 2005; Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali (2005); LR 12 Dicembre 2003 n° 26).



Fonti di informazioni:

- il Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it) che comprende:
 - ✓ cartografie e basi informative geografiche di interesse generale, derivanti dalla trasposizione in formato digitale della cartografia tecnica regionale;
 - ✓ cartografie e basi informative tematiche riguardanti aspetti specifici del territorio, con dati che sono riferiti alle basi informative geografiche;
 - ✓ fotografie aeree e riprese aerofotogrammetriche;
- banche dati o sistemi informativi relativi ad attività particolari e realizzati attraverso specifici progetti di settore;
- ulteriori banche - Geoportale -dati della Regione;



-
- Rapporti sullo Stato dell'Ambiente di ARPA Lombardia, e il CD dati dell' RA 08/09;
 - Banche dati di ARPA Lombardia;
 - PTCP e Piano di Indirizzo forestale della Provincia di Lecco;
 - Annuario statistico regionale della Lombardia;
 - Istituto nazionale di statistica;



Basi informative tematiche e banche dati:

- ***aria e fattori climatici:***

- ✓ Inventario Emissioni Aria (INEMAR) ;

- ***acqua:***

- ✓ Cartografia e basi informative Geoambientali;
- ✓ Strato informativo Bacini Idrografici;
- ✓ Sistema Informativo per la Bonifica, l'Irrigazione e il Territorio Rurale (S.I.B.I.Te.R.);
- ✓ Sistema Informativo Bacini e Corsi d'Acqua (SIBCA);
- ✓ Reticolo Idrico Minore Comunale;



• **suolo:**

- ✓ Cartografia e basi informative Geoambientali;
- ✓ Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici (GeoIFFI);
- ✓ Mosaico degli strumenti urbanistici comunali (MISURC);
- ✓ Studio Geologico Comunale;

• **paesaggio e beni culturali:**

- ✓ Cartografia e basi informative Geoambientali;
- ✓ Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.);
- ✓ Carta naturalistica della Regione Lombardia;



Le tematiche ambientali affrontate saranno :

- Qualità dell'Aria
- Ambiente Idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Bonifiche
- Sistema della Mobilità
- Aree Dismesse
- Rumore
- Elettromagnetismo
- Energia
- Rifiuti
- Sistema Ecologico e Paesistico - Ambientale



Contenuti e indicatori del Rapporto Ambientale:

- ***Fase di Orientamento***

- ✓ La fase è avviata con il presente Documento Preliminare di VAS -Scoping;

- ***Quadro Conoscitivo Ambientale***

- ✓ A partire dai dati forniti dall'Amministrazione Comunale e dai dati reperiti attraverso le banche dati, sarà definito il quadro conoscitivo dello stato di fatto del territorio comunale finalizzato a descrivere lo stato iniziale delle componenti ambientali ed antropiche coinvolte nelle scelte di Piano;

- ✓ sarà un'analisi finalizzata alla definizione delle principali criticità ed opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio; nello scenario di inquadramento verrà analizzato lo stato ambientale attuale e la sua probabile evoluzione futura in relazione alle modifiche previste negli scenari del Documento di Piano



- **Individuazione degli Obiettivi Generali e Specifici di Piano e delle alternative (scenari).**

- ✓ sarà elaborata una sintesi dei contenuti e dei principali obiettivi del Documento di Piano, per i quali verranno individuate politiche specifiche; verranno inoltre individuati i possibili scenari alternativi.

- **Valutazione della Congruenza Interna ed Esterna**

- ✓ prevede l'analisi della coerenza degli obiettivi di Piano con i Piani Sovraordinati (es. *PTCP, traffico, rifiuti*) e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore (internazionale, nazionale regionale e provinciale).



- **Effetti del Piano sull'Ambiente**

- ✓ Attraverso l'utilizzo di una "*Matrice di Valutazione*," quali - quantitativa saranno valutati gli effetti ambientali delle scelte di Piano sul territorio.
- ✓ La matrice è composta da una serie di indicatori che rappresentano i diversi comparti ambientali, più o meno popolata in funzione dei dati disponibili al momento della sua redazione. Gli indicatori utilizzati nel matrice fanno capo al modello DPSIR.
- ✓ La scelta dello scenario sarà effettuata in base alle considerazioni emerse in fase di *Conferenza di Valutazione*, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi di Piano.



Indice del Rapporto Ambientale :

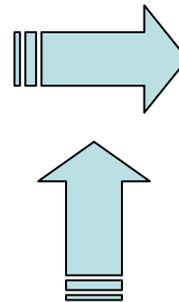
- Riferimenti
- Inquadramento territoriale
- Elementi di criticità e sensibilità
- Indicatori del modello valutativo
- Riferimenti di analisi socioeconomica
- Obiettivi DP e verifiche
- Inquinamento elettromagnetico
- Rifiuti
- Suolo - Bonifiche
- Sistema fognario
- Aziende a rischio di incidente rilevante (RIR)
- Matrice obiettivi / azioni di piano / indicatori
- Introduzione
- Piani e documenti sovraordinati
- Ambiti urbani
- Quadro conoscitivo
- Scenari di riferimento
- Inquinamento atmosferico
- Inquinamento luminoso
- Risorse idriche
- Infrastrutture
- Sistema paesaggistico - ambientale e della connettività ecologica
- Monitoraggio e modalità gestionali



MONITORAGGIO :

Definizione e calcolo degli indicatori – quelli usati nell' RA ed eventuali altri -

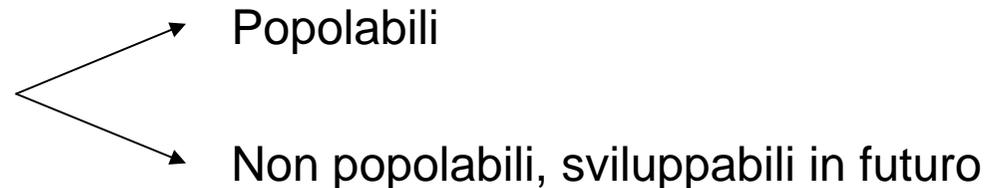
Rapporto di monitoraggio e
valutazione in itinere



Eventuale revisione
del piano

Sulla base degli obiettivi ambientali prioritari dell'amministrazione

Vengono identificati indicatori





INDICATORE :

“è un parametro, o un valore derivato da parametri, che fornisce informazioni o descrive lo stato di un fenomeno /ambiente/area”

Gli indicatori riportati nella matrice “*Matrice di Valutazione*” andranno a costituire la base del *Programma di Monitoraggio* adottato dall’Amministrazione comunale ai fini di verificare costantemente la sostenibilità delle scelte di Piano e il raggiungimento degli obiettivi ambientali da esso preposti nel corso del realizzarsi del Piano stesso.

Gli indicatori individuati possono essere di tipo:

- quantitativo;
- qualitativo.

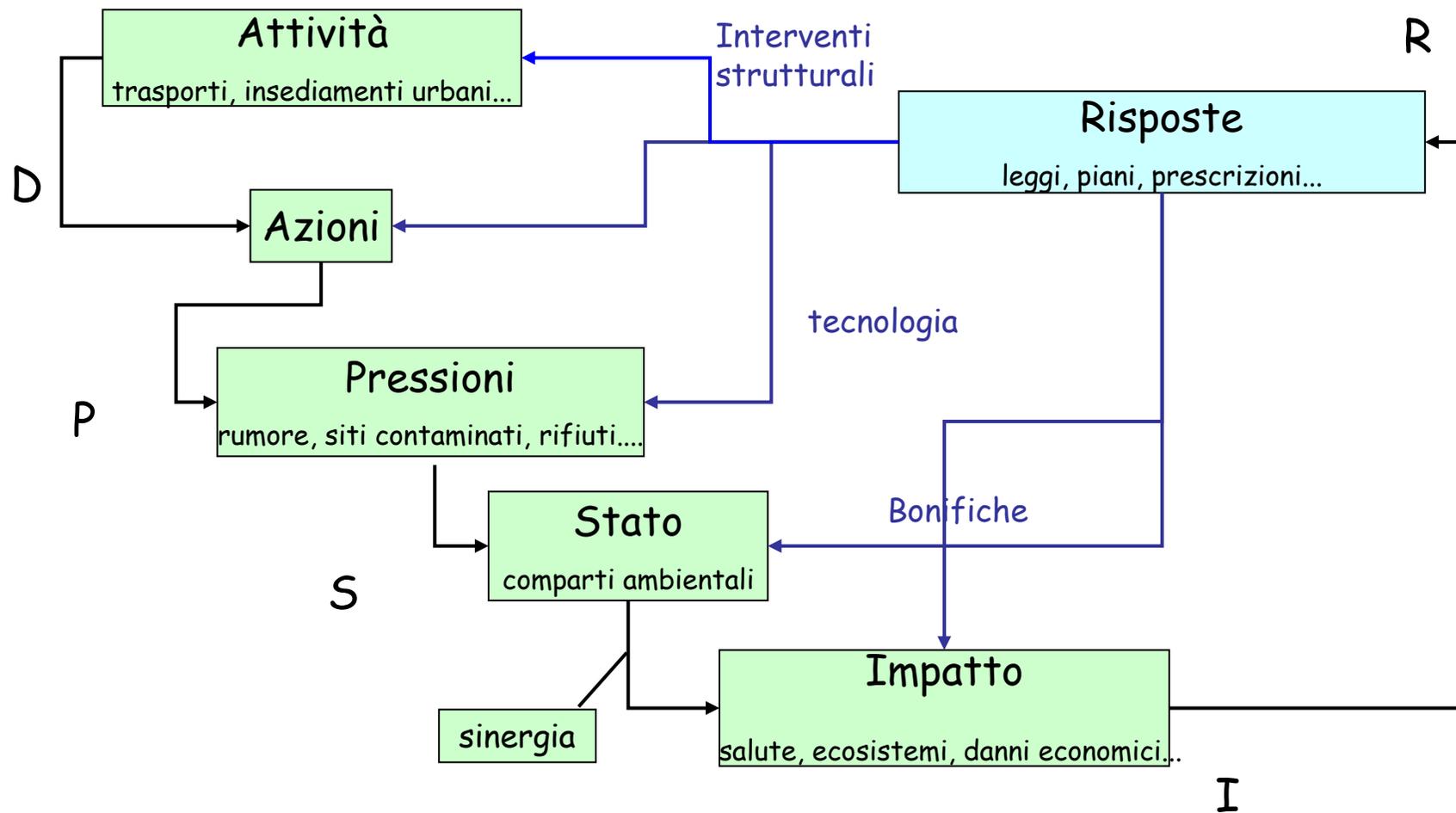
Un indicatore deve perciò rispondere alla domanda di informazione, ed **essere semplice, misurabile e ripetibile** permettendo di evidenziare eventuali tendenze nel tempo (RSA, ARPA Piemonte 2003).

Il modello di riferimento utilizzato nell’identificazione degli indicatori è il modello **DPSIR**



DPSIR

Determinante - Pressione - Stato - Impatto - Risposta





La metodologia prevede l'organizzazione del sistema di indicatori nelle seguenti categorie:

- *Determinanti o driving force*: attività derivanti da bisogni individuali, sociali ed economici da cui hanno origine le pressioni sulle diverse matrici ambientali (attività umane);
- *Pressioni*: sono le pressioni esercitate sull'ambiente dalle forze determinanti (emissioni, rifiuti....);
- *Stati*: sono gli stati delle diverse componenti ambientali; rappresentano qualità, caratteri e criticità delle risorse ;
- *Impatti*: sono i cambiamenti significativi nello stato delle diverse componenti ambientali e nella qualità ambientale complessiva che si manifestano come alterazione degli ecosistemi ;
- Risposte : sono le azioni di governo messe in atto per far fronte agli impatti. (politiche ambientali e azioni di pianificazione).



In base al modello, le determinanti (azioni umane) generano fenomeni potenzialmente nocivi per l'ambiente, come il rilascio di sostanze inquinanti (pressioni), che possono modificare le condizioni dell'ambiente naturale (stato).

Quale conseguenza delle modificazioni dello stato dell'ambiente naturale, si possono verificare ripercussioni negative o positive sulla vita e le attività umane (impatti), l'uomo reagisce a sua volta (risposte) o affrontando gli impatti o ripristinando condizioni ambientali precedentemente danneggiate



Fasi dell'attività del monitoraggio

- analisi e acquisizione dati ed informazioni da fonti diverse, calcolo e rappresentazione degli indicatori, verifica dell'andamento rispetto alle previsioni;
- diagnosi, per individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti;
- azione, per la definizione delle indicazioni di ricalibratura delle azioni di piano.

Il monitoraggio si esplica anche attraverso la pubblicazione di una relazioni periodica a cadenza annuale e quinquennale al termine di operatività del DP, eventualmente integrata e supportata dalla consultazione del pubblico.



TIPO INDICATORE	STATO	PRESSIONE/ STATO	PRESSIONE/ RISPOSTA	PRESSIONE
INDICATORE	Indice di consumo di suolo (ICS)	Rumore	Rifiuti	Rifiuti
UNITA' MISURA	%	m	%	kg/ab/g
DESCRIZIONE	Superficie urbanizzata (SU) / superficie territoriale (ST)	Strade con valori d'inquinamento acustico > 65 db	Rifiuti raccolti differenziati (RD) %	Produzione di rifiuti pro capite
DATO	SU/ST 1,950 ha / 4,120 ha = 47,00%	Lunghezza tratti stradali m	51,10%	1,14 kg/ab/g
DISPONIBILITA' DEL DATO	↑		↑	↑
ORIGINE DEI DATI	DB topografico comunale	Azzonamento acustico, ARPA	UT Comunale	UT Comunale
OBIETTIVO PTCP	Sostenibilità dei sistemi insediativi mediante riduzione consumo di suolo	////	////	////
AZIONI DEL DP	AT 01	AR, AT, AC	Comune	Comune
OBIETTIVO INDICATORE	Consumo di suolo libero, inferiore all'1,00 % della SU consentito dal PTC	Riduzione sottosoglia	Miglioramento % raccolta differenziata - 75% nel quinquennio	Riduzione produzione pro capite rifiuti
OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'	Contenere il consumo di suolo agricolo nei limiti ammessi dal PTCP	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali